L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII, 21) — Anno XXXVII - N. 43 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 21 Febbraio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale ... Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE ... ARA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-903. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 65-141.

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio. AV. Piazzetta Valentinis 2 - P. III° UDINE 1002

Chiang-Kai-Shek ultima edizione

Quando ci si accinge a biografare un illustre personaggio cinese — civile o militare che sia — bisogna prepararsi a presentarlo... a puntate! Le sue evoluzioni politiche sono così fitte, le crisi di coscienza tanto numerose, il capovolgimento caleidoscopio politico talmente rapido, da essere quasi impossibile raggiungere, fra la stesura dello scritto e la pubblicazione, prima di qualche nuova metamorfosi dell'importante soggetto.

Lo stesso accade per Chiang-Kai-Shek, ex Presidente della Repubblica e sempre Maresciallo comandante in capo di tutte le Armate dei Figli del Cielo. Cominciamo dunque a passare i varii Chiang-Kai-Shek.

È stato il «tipo 1924»: luogotenente di Sun-Yat-Sen, cioè di colui che fu chiamato il «Lenin della Cina». Allora Chiang-Kai-Shek era rivoluzionario al cento per cento, xenofobo di tutti gli xenofobi, arbitro di Canton e di Sciangai, gran dispensatore dei cinesi del nord e... nemico del Giappone!

Chiang-Kai-Shek «tipo 1925». Sun-Yat-Sen è morto; ma il comunismo sopravvive. Un comunismo cinese beninteso, il quale è molto diverso dal bolscevismo marca Mosca: basti pensare che è sostenuto da grossi proprietari e serve a concludere lucrosi affari sia a Londra che a Washington. Chiang-Kai-Shek diventa ancora il profeta del Sud e drizza i suoi seguaci contro Pekino. Bisogna finirla — dice — con la guerra civile. Il nostro scopo è distruggere il potere e l'influenza delle potenze in Cina e del militarismo loro alleato». E il «Generalissimo» comincia a ripudiare il militarismo nella sua uniforme: niente galloni, niente decorazioni, i reggimenti devono avere il loro bravo «Consiglio dei soldati» incaricato di dare il benestare agli ordini dei superiori.

Ed ecco Chiang-Kai-Shek «tipo 1927». Ha ripudiato il bolscevismo, sia importazione sia indigeno, e i giapponesi. Vuole sempre la grande Cina, ma non disdegna gli «appoggi» della City e di Wall Steet; infine spera di avere la mano, inglese o americana, che lo armata di un ottimo fucile automatico, per tenere indietro i Russi e i Nipponici.

Chiang-Kai-Shek «tipo 1931». E' ora il simpaticissimo capo delle armate cinesi, alto, slanciato, leggermente calvo: ma adesso porta un'uniforme abbondantemente gallonata e una stilografica gli spunta dal taschino. Simbolica unione della funzione civile con la spada, della penna con la spada. Per parte il cantonese è stato sostanzialmente un soldato. Diplomato trent'anni fa dall'Università Militare di Paotingfu, ha guadagnato i suoi gradi nelle lunghe guerre civili susseguite alla caduta della Dinastia Manciù (1911). Come organizzatore vale molto. L'esercito cinese con il quale ha battuto i generali nordisti è opera sua e, al presente, le migliori truppe a disposizione del governo di Nankino sono tratte dai corpi meridionali formati da Chiang-Kai-Shek e solo lui riconoscono come capo, ubbedendo ciecamente... per quanto può ubbidire un cinese.

Si tratta di sei divisioni di fanteria ad ordinamento ternario, discretamente equipaggiate e fornite di artiglieria da campagna. Una forza di 60 mila uomini circa. Ma il sogno del «Maresciallo» è di riunire un esercito di 60 Divisioni regolato su tutto il territorio dello Stato. Questo compito è un po' difficile e tale aspirazione del «Generalissimo» è forse destinata a rimanere ideale per moltissimo tempo. Non importa. L'esigenza del momento spinge Chiang-Kai-Shek a minacce e a grandi disegni, che gli vale il soprannome di «Napoleone cinese».

Sarà sempre bene attendere i fatti. Al suo attivo come condottiero è la direzione della campagna 1928-29 nella quale vince Chang-Tso-Lin, il Satrapo della Manciuria, e con quella vittoria si impossessò di Pekino ed ottenne, almeno apparentemente, di ristabilire l'unità della Repubblica. Il successo di tre anni fa non è però sufficente per dare un sicuro giudizio sulla capacità guerriera del Maresciallo. In quell'epoca non si ebbero battaglie. Gli eserciti dei generali avversari erano in completa dissoluzione e la guerra si ridusse a niente altro che una marcia su Pekino senza troppa seria resistenza.

Si capisce come attualmente Chiang-Kai-Shek conservi la sua politica antigiapponese, ma la xenofobia è alquanto attenuata perchè vede la necessità degli aiuti americani e britannici e anche è in parte abbandonata la vecchia avversione anticattolica se il dott. Sen, capo della Delegazione cinese alla Società delle Nazioni, si è rivolto ufficialmente al Santo Padre per provocare l'altissimo spirituale intervento.

Ci fu un tempo in cui il «Maresciallo» era nemico acerrimo di ogni propaganda cristiana e, a Canton, pubblicava un giornale dal titolo un po' lunghetto: «Come lottare contro il cattolicismo». Ora il giornale non si stampa più. Chiang-Kai-Shek, pur rimanendo buddista, è stato vinto da un uomo solo senza armi e senza dollari: da Celso Costantini.

Un giorno un missionario francese fu ucciso da fanatici rimasti sconosciuti. Il governo cinese, secondo la consuetudine, offrì in espiazione una somma di denaro. Il Console non accettò e reclamò una spedizione punitiva nella zona ove abitavano le tribù alle quali apparteneva l'uccisore. Mons. Costantini non volle nulla, respinse l'oro e l'intervento delle armi: inviò un altro missionario.

I cinesi sono d'intelligenza sveglìatissima e il Dittatore comprese subito da questo episodio la forza della Croce. *L'Avvenire d'Italia* del 27 febbraio 1929 (n. 50) ha pubblicata una intervista di S. E. Celso Costantini con Chiang-Kai-Shek. In essa si manifesta chiaramente il sentimento del Maresciallo. La mossa del dott. Sen, ci prova che in due anni la sua idea non è cambiata. Ci auguriamo sia l'ultima evoluzione. Le armi possono piegare, ma la coscienza di un popolo non mai. Nel mantenimento di essa può stare la vittoria, quella vera. Se non oggi, domani. La storia del mondo si calcola con una misura di secoli. Riesce chi vede lontano. Chiang e Sen possono aver visto lungi assai.

Alberto Amante

Le ostilità in pieno sviluppo a Sciangai

Uno scacco dei giapponesi all'inizio dell'offensiva

LONDRA, 20 pom.

*Notizie telegrafiche da Sciangai informano che dopo una violenta preparazione di artiglierie di tutti i calibri ed un bombardamento aereo, alle 10,30 (ora locale) le truppe giapponesi, scaduto il termine fissato dall'*ultimatum*, sono uscite dai loro trinceramenti ed hanno attaccato le linee avversarie. Però sono state respinte da un contrattacco cinese. I giapponesi hanno dovuto ripiegare dal villaggio di Kiang-Wan. Il generale giapponese Uyeda ha spostato il suo quartiere generale in seguito al fuoco cinese. Anche i carri di assalto giapponesi, che precedevano e fiancheggiavano le truppe, hanno dovuto ritirarsi con gravi perdite.*

La nottata era trascorsa in una relativa calma, disturbata soltanto dal fuoco intermittente. Per tutta la notte le truppe giapponesi avevano continuato il loro ammassamento presso la linea del fronte.

Dopo gli attacchi di stamattina, altri sono previsti durante il corso della giornata.

Nelle retrovie giapponesi si nota una intensa attività. Autocarri, motociclette autoblindate sono in febbrile movimento. In posizioni avanzate si trovano parecchi carri d'assalto, che dovrebbero passare come rulli compressori sulle posizioni avversarie facilitando il compito delle fanterie.

Il generale Uyeda non sembra si sia preoccupato degli appostamenti cinesi e ha lasciato che venissero rafforzati: il che confermerebbe l'ipotesi del piano, tatticamente più attendibile, che i giapponesi tenterebbero la rottura a nord per aggirare le posizioni della città e tagliare la ritirata agli avversari.

I cinesi hanno organizzato con grande fervore la difesa. Nelle ultime ore sono arrivati dal sud e dal nord altri rinforzi. Si crede che le forze della Repubblica ammassate nella zona, compresi gli irregolari, ammontino a 100.000 uomini.

I cinesi hanno grandemente accresciuto le loro difese al nord di Cia-pei e al di là di Kiang-uan. Oltre le due Divisioni del Kiang-su e la Divisione della Guardia nazionale che sono in viaggio, quattro altre Divisioni si dice abbiano ricevuto l'ordine di recarsi a Sciangai.

Un gruppo di squadriglie d'aeroplani è arrivato da Canton, ma è rimasto inattivo. Tutte le difese sono rafforzate e i nidi di mitragliatrici resi più numerosi. Ognuna delle rovine di Cia-pei si può dire costituisca una insidia. Se i giapponesi non vibrassero il loro colpo più a nord di Hong-kiu, forse verso Kiang-uan, per spezzare d'acchito la linea avversaria e tentare l'avvolgimento del grosso dei cinesi fino a tagliare la ferrovia di Nanchino, e si decidessero invece ad attaccare il caposaldo della stazione nord, la battaglia si svolgerebbe, tra le vie ingombre di rovine, sanguinosa e difficile per l'assalitore.

I cinesi hanno intanto avuto una singolare offerta di aiuto aviatorio. Si ha infatti da Nuova York che molti uomini delle forze aeree canadesi hanno presentato domanda al Consolato di Ottawa per essere assunti in servizio nella zona di Sciangai contro i giapponesi. La domanda è firmata da una sessantina di ufficiali e da 300 motoristi e montatori, i quali, per la riduzione di effettivi aviatori decisa dal Governo canadese per ragioni di economia, vengono a trovarsi ora disoccupati. Essi vorrebbero l'impegno per due anni. Poichè tra la Cina e il Giappone non esiste dichiarazione di guerra, se la domanda dei canadesi fosse accolta non potrebbe provocare complicazioni internazionali.

Controproposte cinesi all' "ultimatum" di Tokio

SCIANGAI, 20

La Reuter ha da buona fonte che il Governo nazionale cinese ha autorizzato il sindaco di Sciangai a notificare al comando giaponese che la Cina è disposta a ritirare le sue truppe a 20 Km. da Sciangai a patto che i giapponesi facciano altrettanto.

Il contemporaneo ritiro dei due eserciti dovrebbe avvenire sotto il controllo delle Potenze neutrali.

A Sciangai si vive intanto nell'ansiosa attesa di un accordo dell'ultima ora. —

L'offensiva giapponese dovrebbe iniziarsi domattina alle 8, ora locale, corrispondente alla mezzanotte europea. La risposta all'ultimatum del generale Uyeda verrà infatti rimesso entro la serata di oggi.

I consoli delle Potenze hanno intanto fatto ritirare le donne ed i bambini dai punti più pericolosi.

La parte Est delle città di Su-Chor e le rive del Van-Pao sono state sgombrate completamente dalla popolazione che vi risiedeva.

Gli ambasciatori hanno pure fatto un altro passo presso il Ministro degli Esteri giapponese nella speranza di riuscire a scongiurare l'offensiva ma su questo tentativo lo scetticismo è assai profondo.

L'ex imperatore Pu-Yi a capo della Manciuria

MUKDEN, 20

Come è noto, ieri è stata proclamata l'indipendenza della Manciuria dalla Cina. Il nuovo Stato manciuriano assumerà la forma repubblicana, ma che avrà un Presidente a vita.

A capo dell'esecutivo mancese è stato eletto all'unanimità l'ex imperatore Pu-Yi.

Pu-Yi, come è noto, fu recentemente indotto dai giapponesi a lasciare Tien-tsin, — dove egli viveva in una specie di dorata prigionia, con una piccola Corte, fra i libri e la musica — perchè diventasse il capo della grande regione, quella dalla quale vennero i suoi antenati.

Una smentita dell'ambasciatore giapponese

ROMA, 20

L'Ambasciata del Giappone comunica: « La Cina che diffonde continuamente notizie infondate inviò giorni fa all'estero un dispaccio allarmante secondo cui le truppe giapponesi avrebbero fatto uso a Sciangai di gas asfissianti.

La notizia ha cagionato tale impressione in tutto il mondo che persino un'Istituzione tanto importante come la S. D. N. se ne è occupata con la consueta sollecitudine.

Tuttavia la notizia è completamente falsa.

Il Giappone non ha mai fatto uso di alcun genere di gas asfissiante nè ha intenzione di usarlo nell'avvenire ».

Un ultimo appello della S. d. N.

GINEVRA, 20 pom.

Una drammatica seduta, durata 4 ore, si è avuta ieri al Consiglio della Società delle Nazioni che doveva rispondere alla richiesta della Cina di convocare un'assemblea straordinaria per provvedere al suo conflitto con il Giappone. Respinte le inconsistenti obiezioni procedurali sollevate dal delegato giapponese, l'Assemblea è convocata per il tre marzo.

La parte drammatica della riunione fu durante il duello oratorio svoltosi tra i rappresentanti della Cina e del Giappone.

Ciascuno ha esposto la situazione dal proprio punto di vista. Il dott. Yen tra l'altro chiedeva al collega giapponese quale risposta abbia dato Tokio all'appello urgente mandato da Ginevra quattro giorni fa. Ma il dott. Sato (il quale ha insistito protestando che il suo Governo non ha mire di conquista territoriale, ma non può abbandonare delle posizioni acquisite, e in Cina ha bisogno della porta aperta) non ha nemmeno potuto dire il tono della risposta perchè egli ha trasmesso l'appello al suo Governo, ma non ha ricevuto nessuna comunicazione in proposito.

Dopo il duello oratorio nippo-cinese hanno parlato il presidente Paul Boncour e i rappresentanti dell'Inghilterra, della Germania, dell'Italia.

Tutti i membri del Consiglio hanno appoggiato l'ultimo appello che si tenta e che i delegati dei Governi che hanno rappresentanti a Sciangai hanno trasmesso subito nel modo più rapido.

La navigazione del "Trento,, e dell' "Espero,,

COLOMBO (Ceylon), 20

L'incrociatore *Trento* e il cacciatorpediniere *Espero* sono attesi qui per oggi. Essi navigano alla velocità di 18 miglia con mare calmissimo in seguito alla fine del monsone di nord-est.

Il conto del Tesoro al 31 gennaio

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1,404 milioni di cui 1,095 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 309 milioni presso la Tesoreria Centrale presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di gennaio; presenta, per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1,616 ed impegni di spese per milioni 1,817.

Nel mese emerge quindi il deficit di milioni 201 inferiore alla media mensile dei disavanzi verificatisi nel precedente semestre dell'esercizio che è di milioni 278. Per effetto di tale disavanzo il deficit che a fine dicembre era di milioni 1,669 sale a milioni 1,870.

La categoria del movimento di capitali chiuse con l'eccedenza passiva di milioni 114. Il disavanzo totale delle due categorie risulta pertanto a fine gennaio accertato in 1,984 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni ammonta a 91,906 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di 488 milioni verificatosi nel debito fluttuante e dipendente, sia da nuovi fondi versati dai conti correnti fruttiferi col tesoro, sia da accreditamento nei conti stessi di interessi e di cedole scadute di titoli di debito pubblico di proprietà delle amministrazioni correntiste.

La circolazione bancaria ammonta a 13,971 milioni con una diminuzione rispetto al mese precedente, di 324 milioni.

Esplosione di dinamitarda in un sobborgo jugoslavo

ZAGABRIA, 20 pom.

Questa mattina alle ore 4 un petardo è esploso in un terreno del sobborgo di Trechnivka. Un altro petardo ha fatto una esplosione verso le 6 sotto una panca del parco Tomislav. Nessun danno materiale. La polizia ha proceduto nella mattinata a diverse perquisizioni negli ambienti comunisti e ha effettuato parecchi arresti.

IN IRLANDA

"Anche con la maggioranza di un voto, noi abbiamo una tremenda maggioranza morale,,

DUBLINO, 20 pom.

Il timore di Cosgrave che le elezioni significassero la sconfitta del Governo sono diminuite in seguito ai più recenti dati sulla situazione dai quali si apprende che gli aderenti al Governo hanno avuto finora 34 seggi, mentre ai membri del partito di De Valera ne sono toccati 46. Poichè i partiti indipendenti e i contadini hanno avuto 11 seggi e si ritiene che questi voti si assommino a quelli dei governativi, il Governo verrebbe a disporre di 47 voti. I laburisti hanno avuto 5 candidati rieletti. Il loro atteggiamento è ancora incerto; a ogni modo si ritiene che nessun partito avrà la maggioranza e che pertanto probabilmente si formeranno due blocchi, uno governativo e uno repubblicano, ciascuno con una sessantina di membri il che verrebbe a conferire al Presidente della Camera l'incarico di designare il Presidente dello Stato.

Intervistato a Dublino De Valera ha dichiarato: « Anche se non avremo che la maggioranza di un voto, noi abbiamo una tremenda maggioranza morale: è questa che ci dà pieno affidamento ».

Dai dati conosciuti nella notte la posizione dei differenti partiti nelle elezioni è la seguente: governativi 37, indipendenti agrari che nell'ultima camera sostennero il Governo 9, repubblicani 48, laburisti 7. Mancano ancora 48 risultati.

La situazione spagnola

Una bomba scoppiata nel Municipio di Barcellona

MADRID, 20 pom.

Lo sciopero è paralizzato ovunque. Molti operai ad Alicante hanno dichiarato di separarsi dai sindacati. A Saragozza la polizia ha scoperto una ingente quantità di bombe e a Tarrasa ha sequestrato 90 bombe a mano.

Una bomba di eccezionale potenza fatta esplodere stanotte su una finestra del Municipio di Barcellona ha prodotto danni materiali e panico. Due persone sono rimaste ferite.

A Navalmoral, in provincia di Caceres, una pattuglia della guardia civile per fermare elementi sospetti ha fatto uso delle armi uccidendo un bambino e ferendone due gravemente.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Un discorso del Ministro Acerbo

chiude la discussione sul bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 20

La Camera ha approvati ieri sera, dopo due giorni di fervide discussioni, il bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

La seduta è aperta alle ore 16 dal PRESIDENTE, on. Giuriati. Al banco del Governo prendono posto S. E. Mussolini, i Ministri Gazzera, Mosconi, Acerbo, Giuliano, De Bono, Balbo, Sirianni Rocco, Di Crollanza, ed il Sottosegretario Arpinati, Fani, Serpieri, Alfieri, Russo, Marescalchi, Leone, Manaresi e Cao.

L'aula è affollatissima; molto pubblico in tutte le tribune.

Il Ministro Mosconi ed il Ministro Gazzera, presentano alcuni disegni di legge.

Altri disegni di legge vengono approvai senza discuss.

Si discute il disegno di legge concernente provvedimenti per la concentrazione di aziende sociali.

SOLMI, relatore, richiama l'attenzione della Camera su questo disegno di legge che può arrecare notevoli benefici al sempre maggiore progresso della nostra economia corporativa. Rileva che finora erano state concesse agevolazioni di ordine giuridico e fiscale alla fusione di società commerciali, mentre col provvedimento in esame le facilitazioni sono estese anche alla concentrazione di aziende cioè anche quando talune aziende facciano apporti di capitali e attività in altre società pur senza perdere la propria personalità giuridica. L'estensione è logica ed opportuna perchè la concentrazione è un mezzo assai efficace per assicurare la vita delle aziende come dimostrano le applicazioni già avvenute nel campo della Marina mercantile. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'Agricoltura.

La produzione agrumaria

NATOLI, si occupa della produzione agrumaria, la quale interessa in modo particolare la Sicilia, che produce quasi il 90 per cento degli agrumi nazionali.

Anche questa importante branca della nostra agricoltura ha sofferto e soffre di una gravissima crisi, che a causa sopratutto della concorrenza estera ha fatto sì che la produzione non compensi nemmeno le spese di cultura. Vero è che alcuni paesi stranieri specie la Spagna e l'America del Nord hanno saputo provvedere in tempo alla standardizzazione del prodotto che è assolutamente necessario attuare anche da noi, perchè il consumo estero torni a preferire il mercato italiano.

VIALE tratta del grave ed importante problema della montagna, i cui prodotti risentono in modo particolare le conseguenze della crisi.

Il problema della montagna varia da regione a regione sicchè l'economia montana deve essere considerata e studiata sotto gli aspetti più diversi. L'oratore vorrebbe sopratutto, che tutti i provvedimenti riflettenti la montagna tenessero in debito conto del carattere semplice e primitivo della vita di quelle popolazioni.

Ritiene che dovrebbero essere aumentate le spese di incoraggiamento alla selvicoltura e i premi per incoraggiare l'attuazione di opere intese al miglioramento dei pascoli montani.

CAPRI CRUCIANI, premette, che nessuno può disconoscere che il Governo abbia con tutti i mezzi disponibili tentato di sostenere l'economia agricola del Paese. Si è avuta infatti una equa protezione sul grano, il granoturco, il riso e recentemente sulle carni. E' però da escludersi, che la situazione degli agricoltori possa considerarsi sanata. Di ciò si dovrebbe tener conto nelle applicazioni della riforma della finanza locale.

Le bonifiche

Elenca le merci che ci fanno difetto e nota come con sole sette od otto voci si raggiungono quattro miliardi di lire di derrate agricole, provenienti dall'estero, che noi potremmo in larga parte produrre in casa nostra. Passando al carburante nota che di altri 600.000 di lire siamo tributari all'estero per benzina, petrolio, olio minerale. Afferma a questo proposito che un ente, il quale utilizzasse le bietole al nord ed il fico d'India al sud potrebbe indubbiamente realizzare dell'alcool ad un costo economicamente utile per la carburazione dando largo impiego alla mano d'opera. Ricorda che dal 1929 al 1931 si sono perduti 52 mila ettari di coltivazioni agricole industriali.

Venendo alle bonifiche, raccomanda una progressione avveduta facendo precedere il risanamento all'appoderamento verso le più vicine zone da redimere. A questo proposito segnala la opportunità di un provvedimento di giustizia, quale quello di aumentare i contributi dello Stato agli agricoltori, che costruirono, in adempimento a notificazione ministeriale dal 1922 al 1931, spendendo il doppio dei prezzi attuali e in pari tempo invoca la restrizione della iscrizione di garanzia al capitale corrispondente alla quota dovuta dall'agricoltore per liberare almeno una parte del fondo e facilitare così il frazionamento nell'interesse dell'economia generale e dello Stato. Raccomanda di favorire il moltiplicarsi delle Casse agrarie e rurali. Circa l'elettrificazione vorrebbe, che lo Stato nei centri di bonifica anzicchè sugli impianti desse il contributo sull'energia effettivamente consumata, affinchè tali impianti non si moltiplichino per restare poi inutilizzati. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

BORRELLI, parla della ovicoltura e della crisi dell'olio di oliva, polemizzando con l'on. Pavoncelli a proposito dell'olio raffinato.

IL PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

FORNACIARI, relatore, rinuncia a parlare.

Parla il Ministro

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste dichiara di limitare il suo compito ad alcune considerazioni di ordine generale sulle direttive della politica agraria nelle attuali contingenze.

Dopo aver ricordato, che le successive fasi della crisi economica mondiale non potevano non avere i loro sviluppi nella nostra economia agraria rileva, che la nostra agricoltura presenta elementi di resistenza e di fiducia.

Il primo problema che il Governo ha dovuto affrontare è stato quello del sostegno del mercato interno dei prodotti agricoli per evitare gravi perturbamenti nella economia agraria, che avrebbero inevitabilmente condotto alla contrazione dei salari ed alla diminuzione della capacità di acquisto delle stesse classi rurali con gravi ripercussioni nazionali. L'opera del Governo è stata ardua ed è tuttora irta di difficoltà. Si può tuttavia affermare, che l'azione spiegata ha conseguito innegabili risultati specialmente se si confronta l'attuale situazione dell'economia agricola italiana con quella di gran parte dell'Europa e di tutto il mondo.

E' notevole altresì, che questa difesa del mercato dei prodotti agricoli ha potuto essere conseguita senza venir meno da un lato alle convenzioni internazionali che ci legano ad altri paesi e senza seguire una politica di rigorosi divieti e tenendo presente dall'altro le esigenze dei consumatori sicchè ha potuto continuare il graduale adeguamento del costo della vita al nuovo valore della lira.

Per di più questa tutela è stata raggiunta senza gravare lo stato di oneri eccessivi e senza avventurarlo in funzioni straordinarie che esso è inadatto a compiere.

La difesa della produzione ortofrutticola

Il Ministro illustra le misure adottate per la difesa dei prezzi del grano, del granoturco e del riso.

Rileva inoltre come ugualmente favorevole si presenti il mercato dell'olio di oliva e così pure il mercato vinicolo. In particolare rileva le provvidenze a favore dei vini tipici al quale proposito ricorda l'opera fervida dell'on. Marescalchi (*applausi*).

Ricorda come la produzione ortofrutticola sia argomento di interesse nazionale in quanto contribuisce notevolmente ad alimentare il nostro commercio di esportazione. Essa ha registrato un notevole incremento rispetto all'anteguerra, quale non si è verificato in nessun altro gruppo di prodotti agricoli ed ormai contribuisce alla parte attiva della nostra bilancia commerciale per circa 600 milioni di lire. La concorrenza dei prodotti frutticoli è forte senza dubbio da parte del Canadà, della California, della Spagna e della Palestina specialmente per la frutta secca, le mele e gli agrumi. Ma il miglioramento della nostra produzione e la disciplina commerciale, ostacolano l'azione repressiva dell'offerta estera tanto più che molti prodotti di facile deperimento non possono risentirne pregiudizio. Comunque questo è il settore che presenta le migliori prospettive per la nostra economia. La esportazione dei prodotti ortofrutticoli durante il 1931 si è svolta in condizioni favorevoli. Ese rispetto al 1930 è diminuita la esportazione di alcune voci risultano invece in aumento gli ortaggi in genere, le frutta polpose, le arance ed i mandarini nonchè i fichi, le nocciole e le noci.

Bestiame e canapa

L'industria zootecnica nazionale nella quale è investito un capitale che nel 1926 era calcolato intorno ai 25 miliardi di lire, col reddito annuo lordo di circa 13, ha veduto nel 1931 acuirsi in modo intollerabile la crisi, che fin dall'anno precedente l'aveva colpita. Alla situazione creatasi necessitava inderogabilmente porre rimedio. Nell'impossibilità di svincolarsi di impegni internazionali contratti, il più efficace rimedio è consistito nella disciplina della mattazione di bestiame bovino nei vari comuni del regno provvedimento che integrato con la disciplina della carne importata è valso a risollevare il mercato ridando la necessaria fiducia agli allevatori senza peraltro costituire elemento di aggravio per il consumo. Dall'applicazione di queste norme su cui la vigilanza delle autorità sarà fermissima, è lecito attendersi sempre più favorevoli risultati per il mercato zootecnico, così come furono conseguiti nel settore frumentario colla prescrizione della percentuale di grano nazionale da osservare nella macinazione.

Ma il governo conscio della massima importanza tecnica ed economica che per l'agricoltura ha la consistenza del patrimonio zootecnico intende fare ogni sforzo per assicurare l'incremento procedendo appena possibile ad una completa revisione dei dazi doganali a protezione di tale industria (*vivi applausi*).

Dopo aver parlato del problema della bachicoltura, l'oratore accenna anche al problema della canapa che ormai ripresenta l'unica fibra tessile rimasta al nostro paese e la cui coltura è necessario tutelare mercè una tecnica industriale più progredita. A questo riguardo annuncia, che insieme col Ministro delle Corporazioni sta predisponendo una più stretta collaborazione fra le attività agricole industriali e commerciali interessate per assicurare i necessari perfezionamenti nei sistemi di coltivazione di lavorazione e di commercio della canapa e dei suoi derivati (*approvazioni*). Ma le provvidenze del Governo per sostenere i prezzi dei prodotti agricoli debbono essere fiancheggiate dalla migliore organizzazione degli agricoltori. Gli agricoltori devono tener presente che una delle cause più gravi di depressione dei mercati è costituita dalla tumultuosa offerta dei prodotti all'epoca dei raccolti.

L'indebitamento agricolo

Un altro problema, prosegue il Ministro, di indiscutibile gravità per la economia agricola italiana è l'indebitamento che pesa sulla classe rurale. In seguito ad un'indagine autorevolmente condotta è stata di recente indicato in non meno di quattro miliardi e mezzo di lire l'ammontare dei debiti fondiari contratti dagli agricoltori dal 1922 ed ancora in essere ed in non meno di quattro miliardi l'importo dei debiti agrari fluttuanti. Se in via generale la entità dell'indebitamento della nostra agricoltura potrebbe non sembrare eccessiva, tuttavia essa si presenta certamente grave quando si riflettta che questo peso è distribuito molto disugualmente sul territorio nazionale, gravando in modo particolare su alcune provincie a coltura intensiva e industriale.

Numerose sono state le soluzioni proposte, ma tutte urtano contro difficoltà notevolissime e d'altronde occorre andar cauti nella scelta ed anche nella indicazione dei vari rimedi. L'on. ministro illustra i notevoli provvedimenti adottati. La ratizzazione quinquennale dei debiti agrari di esercizio è stata applicata sopra circa 150 milioni di debiti ed i contributi a favore degli agricoltori particolarmente benemeriti hanno contribuito a sistemare la posizione di molte centinaia di aziende agricole gravate da una massa di debiti di oltre un miliardo come le analoghe provvidenze a favore dei concorzi di bonifica e di irrigazione ne hanno alleviato l'indebitamento per un ammontare di 60 milioni. (*Approvazioni*).

33 milioni per la bonifica

Circa i servizi della bonifica integrale ricorda, che molto si è progredito, mentre nell'esercizio 1929-30 sulla totale autorizzazione di spesa per opera di competenza statale di 885 milioni 224 rappresentavano primi lotti di opere iniziate ex novo, nell'esercizio 1930-31, questi rappresentavano solo 74 milioni sul totale di 676 e nel programma predisposto per l'esercizio corrente le opere nuove rappresentava solo 33 milioni sul totale di 505. In sostanza l'attività bonificatrice è ormai totalmente concentrata nella prosecuzione delle opere in corso.

La esecuzione delle grandi opere di competenza statale non poteva però far dimenticare il grande contributo che al progresso economico agrario recano le più modeste opere di competenza privata sussidiate dallo Stato siano quelle che nei comprensori di bonifica debbono integrare le opere pubbliche siano quelle che si eseguono fuori dei comprensori per libera iniziativa dei proprietari.

A ciò si è provveduto attraverso una serie di provvedimenti e di misure speciali riguardanti la creazione di speciali enti di bonifica o di colonizzazione particolarmente per le provincie meridionali ed insultari, l'aumento del fondo destinato al sussidio di opere irrigue costruzioni rurali strade interpoderali e miglioramenti dei pascoli ed infine l'assegnazione di mezzi sia pure contenuti in ristretti limiti per sussidi alle piccole sistemazioni fondiarie agrarie.

Un elemento di ottimismo — conclude l'on. Acerbo — è offerto essenzialmente dalla constatazione della grande capacità di resistenza dimostrata in questi ultimi anni dalla nostra agricoltura in mezzo ad eventi che hanno messo a prova la saldezza e la bontà degli ordinamenti economici e sociali su cui si basa. Certo è che siccome anche la situazione generale dovrà presto o tardi trovare il suo equilibrio, gli agricoltori devono nel loro stesso interesse continuare tenacemente nell'azione di resistenza e di difesa e come sono ormai al primo posto nella nostra vita politica saranno indubbiamente anche i fattori decisivi nella rinascita economica e della prosperità della Nazione. (*Vivissimi generali, prolungati applausi, moltissime congratulazioni*).

Il Ministro accetta quindi come raccomandazione un ordine del giorno a favore dell'industria peschereccia.

Posto in votazione il bilancio dell'Agricoltura, risulta approvato. La seduta termina alle 18.50.

Martedì seduta pubblica con la discussione del Bilancio delle Corporazioni.

Il bilancio delle Corporazioni sarà discusso nella prossima settimana

ROMA, 20 pom.

La Camera oggi non tiene seduta. Martedì inizierà la discussione sul bilancio delle Corporazioni. Ieri sono state distribuite varie relazioni della Giunta del bilancio e delle Commissioni, tra cui quella redatta dall'on. Lando Ferretti, riguardante i diritti erariali sugli spettacoli sportivi e l'assegnazione della somma annua di lire un milione e 500 mila a favore del C.O.N.I. e quella dell'on. Bonardi sulla convenzione italo-britannica per l'istituzione di linee aeree.

Horty migliora

BUDAPEST, 20 pom.

Il bollettino medico sullo stato di salute del Reggente Horty dice che lo stato generale del malato è buono. Il polmone affetto da catarro è sensibilmente migliorato.

II Domenica di Quaresima

Gesù prese Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li menò su un monte alto, in disparte dal mondo, e, alla loro presenza si trasfigurò: il suo volto splendette come sole e le sue vesti divennero candide come la neve. Quand'ecco apparir loro Mosè ed Elia che stavan conversando con lui. E Pietro aperse la bocca a dire a Gesù: « Signore, è cosa assai bella per noi il restar qui: se vuoi, pianterò qui tre tende: una per te, una per Mosè e un'altra per Elia. »

Non aveva ancora finito di parlare, che una nuvola lucente li avvolse nel suo velo, e dalla nuvola fu udita una voce che diceva: « Questo è il mio Figliolo diletto, nel quale io mi sono compiaciuto: ascoltatelo ».

I discepoli, udite queste parole, caddero col viso a terra, presi come erano da gran timore. Ma Gesù si accostò a loro e disse: « Alzatevi pure e non temete »: ed essi, alzati gli occhi, li ebbero pieni di Gesù e di Gesù solo. Il quale, scendendo dal monte, ordinò loro che non dicessero nulla a nessuno, finchè il figlio dell'uomo non fosse risorto dai morti.

S. MATTEO XVII - 1-9

***

I fatti più salienti della vita di Gesù sono avvenuti sui monti: il discorso delle beatitudini, la trasfigurazione, la crocifissione, la risurrezione, l'ascensione.

Secondo la tradizione, raccolta ancor fresca, sul luogo, da S. Girolamo, l'alto monte della trasfigurazione è il Tabor.

Più che monte altissimo, noi lo chiameremmo « colle »; ma se si tien presente che in Oriente ogni rialzo di suolo si chiama « monte »; se si pensa alla configurazione del Tabor, che balza su solitario nel mezzo di una vasta pianura; e se lo si riguarda come piedestallo sublime a quella scena mirabile, ogni difficoltà cade.

Per nostra istruzione spirituale, meditiamo:

1. Il significato della Trasfigurazione.

2. Le parole di Pietro.

3. La voce del cielo entro la nube lucida.

I.

La trasfigurazione è un saggio di quello che sarà la nostra beatitudine, ed è anche un simbolo della trasfigurazione umana quando qui in terra alcuno sale il monte della perfezione e della santità.

a) E' un saggio del Paradiso, dove gli occhi dell'intelligenza s'affiseranno nel sole divino, come vi si affisava l'anima di Gesù che fin da principio, anche nella vita terrena e mortale ebbe la visione beatifica.

Saremo senz'ombra di colpa, bianchi come neve, perchè niente di macchiato entra in Cielo.

Converseremo famigliarmente con Dio e col suo Cristo, come conversavano Mosè ed Elia.

Prenderanno parte a quella conversazione ineffabile tutti i beati, di tutti i tempi: quelli salvatisi sotto la Legge rappresentati da Mosè quelli salvatisi sotto i Profeti, rappresentati da Elia; e finalmente quelli salvatisi sotto il Vangelo incorporati più strettamente a Cristo.

E dopo la risurrezione finale, la beatitudine dell'anima ridonderà anche su questo corpo mortale già rivestito d'immortalità, il quale risplenderà come il corpo trasfigurato di Gesù, agile, sottile, leggero, trasparente, bello della bellezza incantevole dello spirito, senza che l'abbagliamento tolga la vista delle sembianze proprie di ciascuno.

Val la pena che l'anima fatichi ad esser fedele in questo po' di tempo, e che il corpo soffra alquanto quaggiù, per guadagnare un giorno e per sempre quella visione divina, e quel torrente inesauribile di godimento. I tre trasfigurati, erano appunto quelli che avevan digiunato per 40 giorni.

b) La trasfigurazione di Gesù è anche simbolo della trasfigurazione del giusto, il cui intelletto (rappresentato dalla faccia), sotto il lume di Dio che abbonda e lo rischiara sopranaturalmente, talvolta anche straordinariamente, splende come il sole; i cui costumi (raffigurati nella veste), purificati nell'abnegazione e nella penitenza, gli conferiscono il candore immacolato della neve.

Come però Pietro e gli altri due Apostoli ammiravano Gesù e godevano dello spettacolo, senza molto capire; così gli uomini spesso non sanno conoscere e capire i santi che vivono in mezzo a loro. La semplicità e normalità di vita nei santi, non lascia spesso sospettare quanto vi ha di eroico.

Per dare un esempio recente, non fu così anche della piccola santa Teresa? Neppure le sorelle che ebbero con lei tanta dimestichezza, e contribuirono tanto allo stesso sviluppo della sua perfezione, si resero conto appieno del profondo lavoro della grazia in quell'anima.

Chi capiva Gesù sul Tabor era Mosè già beato ed Elia confermato in grazia.

Chi sa intuire i santi della terra sono prima i santi del cielo, che trattano con loro misteriosamente; e poi anche le anime privilegiate che pur vivendo quaggiù hanno conquistata una grande stabilità nella grazia. I simili conoscono i simili.

II.

Le parole di Pietro: « Che bellezza lo star qui! ecc. » indicano la dolcezza della pietà.

E' cosa buona in sè, ma spesso inganna, perchè viene scambiata colla sostanza *della pietà; si cerca la contentezza, che è facile e piace, non si cerca la fatica e l'asprezza della perfezione, che è difficile.*

La dolcezza piena ci è riservata lassù: qui c'è il dovere e il lavoro.

Pietro vuol costrurre i padiglioni per non scendere più dal monte a faticare, e Gesù gli dice, col fatto di ritornare alla barca e all'apostolato: ad un apostolato pieno di amarezze, la cui unica consolazione sarà di essere perseguitato nel suo Nome.

Ciò bisogna ricordare a molte anime devote, che cercano le consolazioni di Dio, e non il Dio delle consolazioni.

A madri specialmente e a spose bisogna dire che la vera devozione non le deve far trascurare i doveri della famiglia, altrimenti si muta in indolenza, ozio, egoismo.

III.

« Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo! ».

E' una delle più belle testimonianze della divinità di Gesù.

Vien fatta a Pietro e ai primi Apostoli, perchè è questa la prima verità che avrebbero dovuto predicare a tutte le creature.

Non subito però, chè non sarebbero stati capiti.

Quella prova e quella testimonianza per il momento era riservata a loro tre, e forse anche agli altri nove apostoli, e non doveva essere divulgata.

Con la risurrezione invece del Salvatore, la prova della sua divinità sarebbe stata definitiva e decisiva; e allora, senza timore di essere fraintesi, l'avrebbero potuta predicare al mondo, ricordando anche la trasfigurazione.

Lassù in quella cima, la prova era stata data con tale apparato, che Pietro e i suoi compagni non l'avrebbero dimenticata più.

Anche per noi tutti essa è uno di quegli episodi del Vangelo che più facilmente portiamo scolpiti nella mente.

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20 pom.

Il S. Padre ha ricevuto oggi in privata udienza:

il Card. Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

il Card. Marchetti Selvaggiani, suo Vicario generale;

Mons. Margotti, Delegato Apostolico in Turchia;

Mons. Gaetano Malchiodi;

Padre Urban S. J.;

la Madre Generale delle Francescane di Maria.

L'omaggio del Presidente della Baviera al S. Padre

Il Presidente dei Ministri di Baviera dottor Heinrich Held ha indirizzato al Santo Padre in occasione del decimo anniversario della sua incoronazione un devoto omaggio a nome dei cattolici bavaresi nel quale si legge:

« Il primo decennio del glorioso pontificato di V. Santità è stato visibilmente sotto la onnipotente protezione dell'Altissimo. In questo tempo la Santità Vostra è stata per la umanità fonte di innumeri grazie e benedizioni. Indimenticabile sarà l'azione infaticata della Santità Vostra svolta per la pacificazione dei popoli e per mitigare la grave miseria che pesa su tutte le nazioni ».

Dopo aver ricordato la conclusione dei trattati lateranensi, la codificazione del diritto canonico e le encicliche sul matrimonio, sulla questione sociale, e per la cristiana educazione della gioventù, il dottor Held prosegue:

« Se perciò tutto il mondo cattolico guarda a V. Santità con affetto venerazione e riconoscenza filiale, questo vale in modo del tutto speciale per la Baviera cattolica. La conclusione del concordato avvenuta sotto il pontificato della Santità Vostra ha condotto al regolamento aurevole pieno di benedizioni dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Baviera e in tal modo ha riaffermato nel modo più lieto le tradizionali e cordiali relazioni fra la Santa Sede e il Governo bavarese ».

La lettera ricorda anche la letizia dei cattolici bavaresi per la beatificazione del padre Conrad von Parzham e la canonizzazione e proclamazione a Dottore della Chiesa Universale di S. Alberto Magno e termina:

« Io prego la Santità Vostra nell'occasione del 10.mo anniversario dell'incoronazione di voler accettare a nome del governo bavarese i nostri più devoti e cordiali voti di felicità e di benedizione che le poniamo ai suoi piedi. A tutta la Baviera cattolica mi unisco riconoscente per tutti questi segni di paterna benevolenza particolarmente in questo lieto anniversario pregando fervidamente per la salute e per un pontificato lungo e benedetto della Santità Vostra. Nel mentre oso chiedere con il maggior rispetto alla Santità Vostra di voler continuare al popolo bavarese la benevolenza a lui sempre dimostrata, e nel mentre imploro con filiale affetto e venerazione la grazia della benedizione papale, mi rassegno con il più profondo rispetto di Vostra Santità obbediente e fedele suddito ».

Il Papa alla prima predica quaresimale

Ieri mattina il Papa ha assistito alla prima predica quaresimale. Tali prediche hanno luogo tutti i venerdì di quaresima, salvo la Settimana Santa, nella quale invece del venerdì si tiene il martedì.

Le prediche quaresimali alla presenza del Papa si sarebbero dovute iniziare venerdì scorso, ma cadendo in detto giorno l'anniversario della incoronazione di Pio XI, la predica non ebbe luogo.

Alle prediche, che si svolgono nella sala del trono da parte del Predicatore Apostolico, Padre Vigilio da Valstagna dei Minori Cappuccini, assistono i Cardinali, i Vescovi, i prelati della Corte e superiori di ordini religiosi.

Il Papa vi assiste da una piccola tribuna riparata da una grata, che ogni volta viene eretta in un angolo.

Il ricchissimo parato per la Basilica del Santo di Padova presentato al Papa

Ieri è stato presentato al Papa il ricchissimo parato sacro che sarà donato alla Basilica di Sant'Antonio di Padova. Esso si compone di una pianeta, quattro dalmatiche, un piviale con fermaglio d'argento-oro e pietre preziose e di un velo omerale. Si tratta di una opera altrettanto pregevole per valore materiale che per bellezza artistica. La presentazione è stata fatta dal rettore della Basilica del Santo, Padre Peroni, dal conte Claricini di Padova con le figliuole e dalla autrice del ricamo signora Assirelli.

Il padre Peroni, dopo essersi prostrato ai piedi del Santo Padre, ha pronunciato brevi nobilissime parole, ringraziando il Papa del dono inviato con paterno pensiero alla Basilica del Santo a ricordo del Centenario antoniano. « Il cero mandato da Vostra Santità, ha detto Padre Peroni, quello che Vostra Santità ebbe in dono dalla Basilica Lateranense sarà da noi custodito con gelosia ed orgoglio e sarà esposto nella cappella della Madonna Mora presso l'Arca del Santo ».

Dopo le brevi parole di P. Peroni, che il Papa ascoltò con evidente compiacimento, la signora Assirelli e il conte Claricini hanno illustrato al S. Padre le allegorie, contenute nel parato, quindi S. Santità espresse il suo altissimo compiacimento per il magnifico lavoro, aggiungendo che l'arte del ricamo o meglio l'arte di dipingere con l'ago, come dicono i latini, ritorna ad essere in onore anche in Italia, ove fu una volta sovrana. All'estero non è del tutto trascurata tanto è vero che gli era pervenuto in dono dalla Francia una meravigliosa pianeta, nella quale era stata dipinta con l'ago tutto il Paradiso francescano.

Il S. Padre, rivolgendosi specialmente a P. Peroni, manifestava tutta la sua affettuosa commossa compiacenza per gli sforzi fatti per la riuscita del Centenario Antoniano e infine impartiva la Benedizione Apostolica ai presenti, alle famiglie lontane e alle loro intenzioni.

Sappiamo che il meraviglioso parato verrà esposto in uno storico palazzo di Roma, ove andrebbero ad ammirarlo altissime personalità.

Dispettucci e malignità dei protestanti

Le cifre del censimento

ROMA, 20

I risultati del censimento hanno tra l'altro messo in evidenza le proporzioni assolutamente irrisorie del movimento protestante in Italia. Gli esponenti di questa propaganda sono naturalmente rimasti assai male e preoccupati dell'insuccesso hanno cercato di svalutare i dati inoppugnabili della statistica. Lo hanno fatto coi mezzi insidiosi, che caratterizzano la campagna dei missionari del dollaro e della sterlina.

Risponde stasera la *Tribuna*:

«Abbiamo messo giorni addietro nel dovuto rilievo il risultato del censimento dal punto di vista religioso e da buoni italiani, ci siamo compiaciuti, che l'affermazione religiosa dell' Italia sia pressochè integralmente cattolica non omettendo di rilevare quanto sia dovuto alle infiltrazioni straniere nelle rare professioni di acattolicesimo alle quali il censimento ha dato luogo. Ecco, che i protestanti sorgono a fare le loro critiche e le loro riserve sui risultati del censimento, quali noi li abbiamo segnalati. Essi, senza mettere in dubbio l'esattezza delle statistiche, affermano però, che queste corrispondono soltanto alla lettera del censimento e non allo spirito, in quanto che fin dalle origini, cioè nella formulazione dei quesiti ai quali i cittadini dovevano rispondere, vi sarebbe stato un equivoco. In alcuni punti si sarebbe chiesto di indicare con quale rito uno era stato battezzato, mentre in altri punti si sarebbe affermato che quella che contava era l'ultima forma di religione cui uno aveva aderito. La conclusione, secondo queste osservazioni protestanti, sarebbe, che in realtà il numero degli aderenti alle varie sette della riforma, sarebbe in realtà molto maggiore di quello che risulta dalle cifre del censimento. Non solo ma la critica protestante è estesa anche alla cifra dei cittadini, che nel censimento hanno dichiarato di non appartenere a nessuna religione. Che questa cifra sia esigua sino a raggiungere sole 15 mila persone su 42 milioni, sembra che non piaccia molto a questi religiosissimi evangelici. Essi pretendono, che gli italiani senza religione dovrebbero contarsi a milioni. Che i protestanti d'Italia non siano troppo lieti del risultato del censimento è una cosa che si capisce perfettamente: i risultati non possono costituire che una umiliazione per loro, ma che da questa premessa essi siano autorizzati a trarre la conseguenza, che il censimento dal punto di vista religioso, sia basato sopra equivoci e, peggio ancora, ad affermare che nella compilazione del censimento si siano effettuate delle sostituzioni e dei falsi, è assolutamente intollerabile. L'osservazione poi intorno alla diversità dei quesiti posti nel censimento dimostra precisamente, che in esse era preveduto il caso, anche quello di chi avesse successivamente cambiato professione religiosa.

E' infine pietoso lo spettacolo, che essi offrono quando vanno a scomodare persino Nicolò Machiavelli per dimostrare, che gli italiani senza alcuna religione trent'anni fa dovevano essere dei milioni e che pertanto non possono in così breve lasso di tempo essere ridotti soltanto a 15 mila. La smania protestante di polemizzare contro il cattolicesimo li pinge persino a lamentarsi, che gli italiani atei siano troppo pochi ».

Così e ottimamente risponde la *Tribuna*. I cattolici che hanno denunciato e combattuto con piena lealtà apostolica le infiltrazioni sleali del multiforme protestantesimo in Italia sanno bene, che nella maggior parte dei ministri protestanti più dello zelo religioso vale l'odio ereditario contro il cattolicesimo e contro Roma

Una visita del Podestà di Padova al Card. Lega

ROMA, 20

Il podestà di Padova, conte Lorenzo Lonigo, che si trova a Roma per ragioni del suo importante ufficio, sarà ricevuto oggi dall' Eminentissimo Cardinale Lega, Legato Pontificio alle feste centenarie antoniane.

Il conte Lonigo sottoporrà a Sua Em.za il Cardinal Legato il programma dei solenni festeggiamenti che si svolgeranno a Padova durante la permanenza in quella città della Missione Pontificia.

Il Re di Svezia a Nizza

NIZZA, 20 pom.

E' qui giunto nel pomeriggio di ieri il Re di Svezia.

OPINIONI E FATTI

Omne tulit punctum

Non dobbiamo credere che la Francia sia la patria solo di Voltaire, di Renan, di Cambes, di Buisson; la terra di San Luigi ha anche una fioritura di santi e di grandi cattolici quali altri pochi paesi. In questi giorni è morto il general Ferrié ch'era un insigne scienziato, un altissimo cultore, insieme al nostro Marconi e a Branley, degli studi sulla radiodiffusione.

Ma come Guglielmo Marconi nelle sue scoperte dalle meraviglie della natura è salito all'esaltazione del Dio Creatore, così il gen. Ferrié ha voluto andarsene al premio dell'eternità dando edificante spettacolo della sua Fede convinta.

L'ultimo suo gesto è stato un gran segno di croce con la mano quasi intirizzita dal gelo della morte; le ultime sue parole furono queste al sacerdote che lo assisteva: «Pregate per me, signor canonico. Io raccomando la mia anima a Dio, a Santa Barbara e alla mia mamma ».

Al medesimo canonico qualche giorno prima il generale aveva detto: «La mia signora ed io in tutta la nostra vita non abbiamo cercato che di fare del bene al nostro prossimo».

Quando, nel clima cristiano, la scienza si associa alla bontà, quando la fede di un illustre scienziato è vissuta nelle opere caritative allora la religione rifulge in tutta la sua bellezza, allora si presenta in tutta la forza d lora si presenta in tutta la forza dei suoi motivi di credibilità.

Incorreggibile!

V'è della gente, che ha avuto qualche parola di impazienza per il risultato negativo delle esperienze del falsario d'oro Dunikowsky. Questi, deve però riprendere le sue esperienze a Mentone. Ma —viene sinceramente da chiedersi — perchè questo signore polacco dovrebbe affrettarsi, e che bisogno ha di affrettarsi? L'oro, infatti, non cessa di giungere in Europa senza la minima fatica... scientifica. Solo ieri l'altro in Francia sono stati sbarcati 11 milioni di dollari, in 220 barili.

La Banca di Francia non saprà ben presto ove metterlo più.

E nonostante questi traslochi del prezioso metallo — pur non troppo graditi in America — si attenderebbe febbriimente il grammo d'oro, che potrebbe fabbricare l'inventore polacco?

Precisamente. Perchè l'oro di Dunikowsky avrebbe una dote che non ha quell'altro, imbarilato e caricato sulle navi dopo aver fatto chissà quali strade nel movimento del traffico monetario.

L'uno è prodotto di maneggi, di compre-vendite, di usure e di avarizie statali.. Le sue origini non sono senza macchia.

L'oro di Dunikowsky invece ci capiterebbe dinanzi, attraverso un procedimento nuovo, fuori del comune, senza le colpe ataviche che si rimproverano all'altro.

Ecco la volta — anche per i più riottosi — di far pace con Mammona... Che meraviglia se ci duole che l'occasione sia andata persa? Se ci dispiace che a Dunikowsky non sia riuscito lo sforzo di dare un nuovo volto alla grifagna ricchezza?

Era nel suo genere un'opera di riabilitazione. Ma l'oggetto — l'oro — si è mostrato incorreggibilmente refrattario.

Si parla di Ludendorff

Il Vescovo di Ratisbona dedica la lettera pastorale della Quaresima al tema: «Il divin Salvatore e la sua opera redentrice», e parla del movimento di propaganda atea che si scatena in Germania, su copia conforme al movimento russo.

Monsignor Buchberger scrive che è grande causa di dolore e di vergogna per i tedeschi vedere in prima fila tra i biechi insultatori di Cristo, il generale Ludendorff, il quale, insieme con sua moglie si è dedicato ad una propaganda spietata contro la Religione Cattolica coprendo di ingiurie la Chiesa e attaccando la persona stessa di Gesù Cristo come appare nel libro della signora Ludendorff intitolato Redenzione, opera fra le più livide che l'odio del Cristo abbia mai potuto ispirare.

Mons. Vescovo di Ratisbona aggiunge che sbalordisce lo spettacolo di un uomo onusto di tanta gloria militare, discendere al gradino di lercio libellista antireligioso, spalancando ai quattro venti del suo paese una bottega di settarismo empio. Mons. Buchberger ricorda al generale Ludendorff le migliaia di valorosi soldati che hanno affrontato, per suo ordine la morte sui campi di battaglia, trovando nella loro fede cristiana il coraggio di compiere il sacrificio supremo. Conchiude rimproverandogli come azione antipatriottica la distruzione dei valori religiosi che ha intrapreso con la propaganda dei suoi scritti propinatori di veleno.

La signora Ludendorff, che il generale ha sposato dopo il suo divorzio dalla legittima moglie, è figlia di un defunto teologo protestante, che fu professore al collegio di Wiesbaden, ed è una forsennata incredula.

Ah una donna, che ha smarrito la testa e il cuore di quanti mali è capace!

Le ruote dell'avvenire

Poichè Painlevé ha rinunciato all'incarico di comporre il Gabinetto francese e gli uomini politici francesi si mettono in mostra per accettare uno sperato portafoglio, parliamo di una eminenza grigia del Palazzo di Lussemburgo.

A Riom, all'esterno della chiesa di Notre-Dame de Marthuret stava una bella statua della Madonna. Poichè soffriva per le intemperie, si decise di metterla al riparo, nell'interno della chiesa e venne preparata a tale scopo una cappella.

Ma i lavori costavano molto, almeno per il piccolo comune di Riom.

La Commissione dei Monumenti Storici alla quale si era chiesta una sovvenzione poichè la Madonna era antica che da prima ornava il portale della cappella della Corporazione dei Macellai, offrì la metà della spesa.

L'altra metà era ancor troppo gravosa per il comune di Riom. Allora, un senatore del paese, ex-ministro, intervenne e prese a suo carico quella metà. Il senatore è il signor Clementel, conosciuto piuttosto come un vistoso papavero anticlericale...

Non sappiamo se egli abbia voluto rendere omaggio alla verità della gloria di Maria, alla realtà della sua intercessione, oppure — semplicemente — alla fede degli abitanti di Riom, suoi elettori.

Certo, se pur non avesse ancora riconosciuto Maria per madre, il signor Clementel sarebbe giunto a riconoscere quanto è bello potersi chiamare suoi figli....

Se fosse desiderio, il suo, sarebbe già il principio, il seme della certezza. Lasciamo che germogli e sbocci in pace, senza rinfacciar nulla al vecchio anticlericale. Dio ci liberi dall'essere di quei che gettano alla gente i bastoni del passato tra le ruote dell'avvenire.

(cierre)

Il messaggio di congedo di Uriburu

BUENOS AIRES, 20 pom.

Il presidente del governo provvisorio generale Uriburo seccando dalla carica ha lanciato un messaggio al popolo nel quale proclama di avere tenuto fede alla promessa fatta di ricondurre il paese allo stato normale in breve tempo e che si ritiene assolutamente certo di avere adempiuto ai suoi doveri. Il Generale Uriburu annuncia di avere fatto stampare una estesa memoria che elenca minuziosamente tutti gli atti del governo rivoluzionario e che il nuovo governo promuoverà la creazione di una banca centrale progettata dall'attuale Ministro del Lavoro.

La pena di morte ripristinata in Austria?

VIENNA, 20 pom.

Il cancelliere Buresch, secondo quanto riferiscono parecchi giornali, avrebbe oggi dichiarato che in seguito agli orribili delitti verificatisi in questi ultimi tempi ha deciso di riportare in discussione in una delle prossime sedute del Consiglio dei Ministri il ripristino della pena di morte.

Il "Krassin,, a Murmak

MOSCA, 20 pom.

Il rompighiaccio «Krassin» ha passato i fiord norvegesi e sarà domattina a Murmak.

Piuttosto che esortare gli ammalati ad aver coraggio, fate far loro una cura di PILLOLE PINK: essi riprenderanno coraggio da soli, alla constatazione dei primi felici effetti.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
UNICO TONICO RICOSTITUENTE SISTEMA NERVOSO
NEURASTENIA

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 Telefoni 23-563; 21-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni

DIABETE Reparto specializzato per cure razionali Trattamento con l'insulina
Clinica privata VILLA BELLOMBRA
Via Bellombra, Bologna, Tel. 21487 e 21447

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448
Ogni giorno feriale 9-12, 14.30 18.30
al martedì, giovedì, venerdì mattina esclusivamente per appuntamenti

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Lezioni Conversazioni
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

DATTILOGRAFIA. Tedesco, Inglese, Francese. Corsi diurni-serali. Arsiabor. Saffi, 18. 47

RADIOTELEGRAFIA. Corso diurno-serale per aspiranti R. Marina, Aviazione. Saffi, 18. 47

Il primo allarme

Non andate di male in peggio! Quel dolore al basso dorso, quegli attacchi reumatici, vertigini, mal di capo e angoscie; disordini urinari vi avvertono di debolezza renale. Vi dicono che l'acido urico e altre dannose impurità continuano a rimanere nel corso del sangue, invece di essere eliminate dai reni!

Ritardare è pericoloso. La trascuratezza troppo spesso conduce a reumatismo, lombaggine, debolezza vescicale, idropisia renale e ad altri seri disturbi dei reni.

L'attuale esperienza di centinaia di migliaia di persone riconoscenti prova che il più sicuro modo di rinforzare e stimolare i reni indeboliti è quello di prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale vi ridarà presto salute e vigore. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, Hamon, ha scritto un libro quale espone il suo metodo sce a provare che semplici composti secondo il caso ciale sono capaci di guarire cosidette malattie incurabili Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie (Tosse bronchite, Asma), Reumi, malattie dello stomaco (acidità, cattiva digestione santezza, ecc.) Malattie del Cuore (palpitazione, ecc.) Reni, del Fegato, delle Vie urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo stomaco, Stitichezza, Anemia, ria, Enterite, Emorroidi, età critica, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis franco dai

Laboratori Vegetali (Rep.) Via Solferino, 20 Milano

Cura Malattie Tubercolari — SOLENZIMA (per iniezioni)
Ottima assolutamente innocua
Potente Rigeneratore Forze — VITALIZZANTE (per bocca in cachets)
Antiemorragico, Calcificante
Normalizza ripetute perdite seminali — NORMAL (per bocca in cachets)
Letteratura, schiarimenti gratuiti. Scrivere: Istituto Chimico Solenzima. Viale Alfredo Fanti 92 FIRENZE (Autorizzazione R. Prefettura di Firenze N. 41...)

?

Se ognuno sapesse lo spreco e il maggior consumo di biancheria che si fa con l'uso di liscive e saponine scadenti si prenderebbe la briga di scegliere una saponina sicura e non dannosa.

Pubblicità "PALMAROSA,,
SU ERSAPONINA SCIENTIFICA VOLPI - VICENZA

« Il ferro nell'arte e nella vita » potrebbe essere il tema di una conferenza. Già nell'America l'ossatura, lo scheletro dei palazzi e delle case si compone interamente di ferro, ed una nuova architettura è sorta, adatta alle esigenze ed alle qualità del nuovo materiale. Così pure il genio del secolo ha foggiato il ferro in preparati miracolosi, e commisto nel nostro sangue, esso — ben meglio delle antiche corazze — sa difendere la nostra vita. Un bicchierino di FERRO-CHINA BISLERI preso regolarmente prima di ogni pasto val più di una ferrea maglia: ridona tono e vigore e rianima le facoltà assimilatrici dello stomaco. Esigere FERRO-CHINA

BISLERI

In questo bottone è l'Europa

Un giro e tutte le trasmittenti europee suonano e cantano per voi

Questo nuovissimo Radioricevitore, il

TELEFUNKEN 342

è l'apparecchio della stagione,
perchè è di manovra facile anche ad un bambino,
riceve bene le stazioni europee,
è signorile, è moderno e sopratutto
ha una voce impareggiabile
È insomma il Radioricevitore che si impone.

Confrontatelo con altri tipi, provatelo e resterete convinti

PREZZO, completo di valvole ed altoparlante L. 1780,— Tasse governative comprese

VENDITA RATEALE

SIEMENS Soc. An.

Reparto Vendite Radio sistema TELEFUNKEN

3, Via Lazzaretto - MILANO (118) - Via Lazzaretto, 3

Filiale: ROMA - Via Frattina, 50/51

TELEFUNKEN

LETTERATI NELL'OMBRA

Carl'Ambrogio Cattaneo

Non è una ventura di tutti i giorni trovare in un secolo così investigativo e frugatore come il nostro un vero autentico letterato totalmente sconosciuto, come se fosse oggi uscito fuori da un rotolo di papiri di fresco disseppelliti. Ora questa fortuna è capitata a me in questo autunno che mi si è per essa illustrato d'una luce e d'una gioia mite e serena. Scorrete i grandi o piccoli trattati di letteratura che corrono per le scuole medie e universitarie e cercatevi questo nome; ci troverete bensì qualche segno di scrittori perfettamente indegni di alcuna ricordanza per la nullità della loro opera, di scrittori che non han sovente se non il merito d'essere stati dissepelliti in un angolo di biblioteca da qualche autorevole professore del periodo storico della nostra critica letteraria, ma questa ricerca non servirà se non a convincerci della non esistenza del Cattaneo colla aggravante della diligenza con cui sono stati esaminati tutti gli atti, le opere e i saggi di qualche valore. Questo era lo stato mio e di chissà quanti altri e questo appunto aumentava il mio stupore e la mia gioia nel trovarmi davanti questo simpatico, arguto, sciolto scrittore. Ripensandoci, una causa di tale dimenticanza andava al passivo di quella corrente d'anticlericalismo che pervase, dove più dove meno, gli ambienti letterarii del secolo scorso del quale per tanti riguardi l'attuale è il pacifico erede. Carl'Ambrogio Cattaneo, come dice la prefazione di questa propositata edizione milanese del milleottocentosessantasette, che tengo sott'occhio, fu gesuita: ce n'è da vendere per essere condannato all'ostracismo. Ma è pieno d'ingegno! Ma ha una fecondità limpida, non affettata, una naturalezza senza quegli intoppi di moine letterarie di cattivo genere che ricorrono in non pochi scritti sacri del suo tempo e della sua Congregazione! Ma presenta un volto pieno della discreta ambrosiana arguzia non attinta dai libri, ma di felice temperamento!

Non importa, via, via, come si può in queste nostre esigenze di pensiero, dicevano Settembrini e De Sanctis, badare a uno scrittore di quella Compagnia che va attorno così sfavorevolmente famosa, per i suoi spiriti antipatriotti e antiliberali? Del resto tutta la letteratura sacra era colpita nel suo insieme da questo atteggiamento spirituale: v'era una letteratura sacra in Italia? non erano gli italiani tutti scettici e intieramente irreligiosi? Il Concilio di Trento non aveva spento irreparabilmente ogni ingegno che non avesse per tempo provveduto a liberarsi da quella famosa cappa di piombo? eccetto che negli animi ribelli, rinnovatori, spiriti del pensiero e delle forme francesi, inglesi e magari germaniche, non era prezzo dell'opera occuparsi di scrittori ecclesiastici se anche avessero doti tutt'affatto fuor del comune.

Si fosse trattato d'un religioso che avesse spogliato l'abito, che avesse preso posizione contro l'autorità dell'Ordine e della Chiesa romana, che avesse menato vita scorretta, galante, vagabonda come il Casanova e un Abate Prevost si sarebbe potuto vedere, si sarebbe potuto trattare, ma no, Carl'Ambrogio Cattaneo milanese era stato un ortodosso, un modello di pietà e d'integra condotta; aveva accettato l'andamento politico dell'età sua, parlando rispettosamente del governo aristocratico e spagnolo della Lombardia senz'un palpito per la libertà e per l'indipendenza...

Ce n'era, ripeto, da vendere per collocare sopra di lui la pietra sepolcrale, caso mai qualcuno l'avesse smossa. Quattro brani meno felici, qualche scorrettezza formale dovuta a non avvenuto ritocco del manoscritto, qualche rarissimo resto d'atteggiamento convenzionale ed eccoti il Cattaneo bene servito: circoli tra il pubblico dei devoti e delle devote, sia saccheggiato dai suoi colleghi di predicazione, se ne parli, se si vuole, nelle scuole dei seminari, ma non speri di entrare in considerazione di vero e proprio letterato.

Tale la sentenza e quelli a cui fu dato incarico di eseguirla non poterono fare di meglio ed ignorarono essi e fecero ignorare agli altri questo scrittore come se non fosse mai vissuto, come se fosse un soggetto di sottoletteratura. Un'altra ragione di questa trascuraggine ingiusta ed assurda è del poco o nessun conto in cui in tutto l'Ottocento fu tenuto il Settecento; era il secolo antecedente, aveva avuto le sue voglie, le sue celebrità, doveva avere le sue avversioni, le sue reazioni. Ma aveva dei valori! Ma l'Italia non era stata neppure in quel secolo la terra dei morti! Ma a parte i difetti reali, sussistevano dei pregi di pensiero e di espressione non indegni d'essere presi e tenuti in considerazione! Parole al vento: l'uomo ama i suoi comodi, la sua poltroneria; son tanto utili le frasi fatte che dispensano da leggere, da ricercare, da conoscere direttamente, da assicurarsi di persona. E per il Settecento — massime per quello tradizionale, ecclesiastico, ortodosso — il giudizio fatto c'era; bastava docilmente seguirlo e tutto sarebbe andato ottimamente nel migliore dei modi possibili.

Ma invece si annunzia, si sente vicina, è già in cammino la revisione; i nostri D'Ancona, Bartoli, D'Ovidio, Carducci, Graf sono stati tutt'altro che critici di completa e serena informazione, hanno obbedito ai loro pregiudizi e con tutto il loro merito, la loro ampia cultura, risultano tutt'altro che dei giudici inappellabili.

Vi è poi ancora un altro guaio che va attribuito alla poltroneria e all'autorità delle frasi fatte.

« L'Italia non ha eloquenza sacra; l'eloquenza sacra è fiorita in Francia: Bossuet, Bourdalone, Massilon e alcuni altri; l'Italia non ha che il P. Segneri». Questa è la opinione corrente; si impara a memoria, si recita, le menti dei lettori e degli uditori si chinano ed eccovi dichiarati promossi, eccovi a posto, nessuno potrà attentare alla vostra onorabilità. Così si formano gli « idola » di Bacone. Io mi sono occupato di questo argomento in uno scritto sui Quaresimalisti italiani e ho additato la palese ingiustizia di questa sentenza draconiana e burbanzosa.

Non voglio ripetermi e rimando a quello scritto non come trattazione esauriente, ma come a richiamo d'un dovere da compiere. Il Cattaneo non è un quaresimlista inamidato, è uno scrittore agevole, facile, arguto, ambrosiano non meno di Porta e Manzoni; si occupa della vita che si svolge attorno a lui, osservandola sotto l'aspetto religioso, richiamando i doveri, notando le gravi deficienze, con zelo, con carità, con schiettezza e — carattere suo singolare, inconfondibile, — con arguzia coperta, interiore, quale si è convenuto nei nostri tempi di chiamare con parola inglese *humour*.

Se lo stile è l'uomo, leggendo il Cattaneo, si trova veramente un uomo, una fisionomia, un carattere, una figura attraente di gradevole compagnia, di una signorilità spontanea, senza affettazioni, prettamente naturale. E' poco?

Fu scritto di Alessandro Manzoni che faceva pia lettura delle opere del P. Cattaneo; ne sono persuasissimo; ogni simile ama il suo simile; il Cattaneo fu un Manzoni in antecedenza. Bisognerebbe citare con abbondanza; ma le opere del P. Cattaneo si possono ancora ritrovare in qualche biblioteca di parrocchia e in ogni casa di Gesuiti.

Si leggano le Lezioni Scritturali, gli Esercizi di Buona Morte — l'opera sua più rinomata — e le altre sue scritture; eccezione fatta di qualche panegirico, genere poco confacente all'indole sua così aliena dall'enfasi, non si possono scorrerne due pagine senz'incontrarsi in prove di quanto sono venuto dicendo intorno alla sua osservazione diretta, alla sua fisionomia personale, alla sua naturalezza bonaria ed arguta.

In certi suoi discorsi p. e. quello delle esequie ai soldati caduti contro i Turchi ha una robustezza che mi ha fatto pensare a Tucidide.

Nel terzo volume delle opere a pagina cinquatotto si trova se non erro un'affermazione anche teorica del suo manzonismo di arte tutta figlia della natura, che potrebbe essere stata scritta al tempo delle battaglie romantiche d'un secolo dopo.

Nella psicologia della nobiltà del suo tempo è penetrante e, sebbene rispettoso, franco e implacabile. Ha interessanti accenni ad avvenimenti del suo tempo, entra nelle case, segue gli usi, affronta il galanteo-cicisbeismo — e senza cercar di far il pezzo, ha pagine vere da antologia. Vedasi p. e. nel già citato volume terzo a pagina 110, 144, 177, 212, 235, 236 dove si direbbe che fa capolino il Manzoni, 234, 251, 265, 278, 9 ecc. ecc. Manzoniano è anche il suo concetto sull'onore nello sviluppo della favoletta dell'amore che si accompagna colla pazzia.

In conclusione Carl'Ambrogio Cattaneo è meritevole di prender il suo posto nella storia e nella conoscenza della Letteratura Italiane, tra i prosatori più graditi, accanto a Gasparo Gozzi, a Giuseppe Baretti, prima, più di quel Bettinelli che, tra parentesi, è più censurato che conosciuto.

Come preparazione a una ristampa corretta e critica sui manoscritti, avuto anche riguardo alla inavvertenza per certi rari costrutti che dimostrano la trascuraggine, si dovrebbe dai suoi confratelli più competenti e migliori sotto l'aspetto della naturalezza dello scrivere, dare, in un volume di qualche centinaio di pagine, il meglio della sua produzione. Essa, ne sono certo, farebbe venire il desiderio della ristampa totale.

Cattaneo deriva dal Bartoli e anche questo merita d'esser oggi assai meglio rivalutato che non era. Anche del Bartoli-Daniello, diceva il Carducci con qualche poco d'immeritata canzonatura, si aspetta una larga antologia d'un cinquecento pagine; andrebbe a ruba. Il passaggio di questi scrittori, non appena si sappia eliminare qualche piega di lingua leccata e manierosa, alla modernità più rispettabile sarà molto facile e fruttuoso con grande stupore di chi — e non erano pochi — pensava che vi intercedesse un abisso.

Paolo Lingueglia

G. B. Shaw si infuria

CITTA' DEL CAPO, 20 pom.

G. B. Shaw si è tremendamente infuriato stamane allorchè ha saputo che era trapelata la notizia che egli ha meno fortuna come conducente di automobili che come scrittore drammatico. Infatti quando ieri la sua macchina è slittata e ha perduto il controllo cadendo in un fossato essa era guidata da lui. Tanto Shaw quanto sua moglie tuttavia sono attualmente ristabiliti. E' da notare che sono 30 anni che G. B. Shaw guida l'automobile. (*Radio Stefani*).

I giuochi "spartachiadi„ a Mosca

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, febbraio

(*SIC*) — Dal giorno 5 al giorno 20 del prossimo mese di Agosto, per iniziativa del Governo sovietico, verranno celebrati a Mosca i giuochi olimpici comunisti detti precisamente « Spartachiadi ». Questi giuochi oltre che una dimostrazione atletica socialista in opposizione ai Giuochi Olimpici che si terranno quasi contemporaneamente a Los Angeles, negli Stati Uniti, saranno inoltre una celebrazione del « pieno successo con cui si è concluso il Primo Piano Quinquennale Sovietico, ed una dimostrazione dei risultati conseguiti in ogni campo dal Socialismo Costruttivo al mondo sportivo proletario ».

Le gare atletiche e tutte le altre manifestazioni ginnico - sportive - propagandistiche facenti parte delle « Spartachiadi » verranno tenute nel progettato nuovissimo stadio di Mosca, capace di contenere ben 120 mila persone comodamente sedute, e la cui costruzione effettiva verrà cominciata verso i primi del prossimo mese di aprile, in modo che lo stadio sia pronto per il giorno fissato per la apertura di questa « Spartachiade » rossa.

Ai giuochi ginnico-sportivi prenderanno parte cinquantamila atleti comunisti russi mentre altri diecimila sportivi stranieri sono stati invitati a prendere parte a questi giuochi atletici. Nessuno degli atleti stranieri invitati dovrà aver partecipato alle Olimpiadi dei paesi capitalistici e tanto meno dovrà essere in possesso di qualsiasi titolo di campione nazionale di questi paesi, nessuno escluso.

Vi sono ben poche probabilità che le Federazioni sportive di questi paesi accettino di partecipare ufficialmente alle « Spartachiadi » facendosi rappresentare dai propri campioni nazionali; ma per ogni eventualità gli organizzatori delle « Spartachiadi » hanno voluto mettersi al sicuro da questo pericolo che altrimenti potrebbe riuscire disastroso per la riuscita delle olimpiadi rosse specialmente dal punto di vista propagandistico comunista, dato che se gli altri paesi mandassero qui per l'occasione i propri campioni nazionali, questi farebbero man bassa vincendo a stragrande maggioranza e con schiacciante superiorità la maggior parte, o forse anche tutte le gare.

A causa della mancanza assoluta di allenatori provetti, di istruttori tecnici e di metodi razionali e scientifici di allenamento e preparazione alle gare, la maggior parte degli atleti russi detentori dei records nazionali sarebbero appena in grado di poter figurare non troppo male in competizioni non con i campioni della categoria seniores, ma a mala pena con quelli della categoria juniores.

Limitando la partecipazione a queste gare spartachiane ai soli campioni delle diverse Repubbliche sovietiche facenti parte dell'Unione, ed agli sparuti rappresentanti inviati dalle organizzazioni sportive dei varii Partiti comunisti esteri, dove esistono, sarà facile per i campioni sportivi della Repubblica Sovietica Russa che hanno dietro di loro tutte le risorse e le facilitazioni concesse dal Governo della maggiore repubblica sovietica, trionfare e magari stravincere sui mediocri campioni delle altre Repubbliche e delle altre organizzazioni rosse partecipanti.

CORRIERE PARIGINO

Alla conquista della stratosfera

Gli uomini voleranno a 800 chilometri all'ora? - Il segreto di un apparecchio in costruzione - Curiosi problemi scientifici e aeronautici

PARIGI, Febbraio

(B. F.) — *Dove si arresterà il progresso umano? Si sta costruendo in Francia, e sarà pronto fra qualche giorno, un nuovo tipo di aeroplano. Se questo apparecchio, sulla cui costruzione viene mantenuto il più grande segreto, corrisponderà alle speranze dei suoi ideatori, tutte le macchine volanti attuali, civili o militari, diverranno d'un tratto oggetti da museo. Poichè, se è certo che qualunque aeroplano di tipo corrente può divenire tre volte più rapido mediante un triplice supercaricatore, un elica gigantesca e una cabina completamente ermetica, nessuno degli apparecchi esistenti potrà rivalizzare con questa nuova macchina che, grazie a talune prodigiose innovazioni, sarebbe capace di effettuare normalmente 800 chilometri all'ora nella stratosfera.*

Gli inventori pretendono infatti di aver realizzato il tipo di apparecchio capace di ascendere e di mantenersi alle altezze vertiginose che prima soltanto il prodigioso pallone del prof. Picard ha violato, in quella zona dello spazio ove la rarefazione atmosferica è tale che con una macchina volante, sbarazzata quasi completamente della resistenza dell'aria e dell'ostacolo dei venti, può raggiungervi la velocità di un proiettile. Proprio ieri il prof. Piccard, in una conferenza tenuta alla Sorbona, confermava la sua convinzione, basata sulle constatazioni da lui fatte durante il meraviglioso esperimento dello scorso anno, che in tale condizioni un aeroplano specialmente attrezzato potrà realizzare facilmente velocità di 650 chilometri all'ora.

Rispetto a un simile apparecchio è facile vedere come gli aeroplani attuali farebbero la figura di una vettura a cavalli dinanzi ad un'automobile.

Fuori del tempo?

Soffermiamoci un momento a considerare le consegueze di una tale rivoluzione nei mezzi di locomozione — se essa si compirà davvero —; rivoluzione che corrisponderebbe presso a poco, salve le proporzioni, a quella che si produsse con l'avvento della locomozione a vapore che inaugurò nel mondo l'èra della velocità.

Lasciamo da parte le considerazioni d'indole militare — l'uomo è purtroppo incline a trasformare in strumenti di morte e di distruzione le prodigiose invenzioni che la Provvidenza rivela alla sua intuizione affinchè ne faccia un mezzo di progresso umano — e vediamo gli effetti pratici di questa nuova eventuale vittoria sullo spazio.

Le nazioni sarebbero avvicinate le une alle altre a tal segno che le distanze si conterebbero ormai in minuti. L'ipotetica velocità di 800 chilometri all'ora che un apparecchio di media potenza potrebbe raggiungere nella stratosfera non sarebbe che un principio. Aviatori, esperti e costruttori francesi sono concordi nel ritenere che, mediante rapidi perfezionamenti, la nuova invenzione potrebbe consentire, dopo le prime esperienze, velocità di 900 e mille chilometri all'ora. C'è da avere le vertigini al solo pensarci!

Ci si potrebbe poi divertire a considerare i problemi scientifici che il volo nella stratosfera, fuori dell'orbita della rotazione terrestre, solleverebbe. Se un pilota si troverà a una tale altezza per cui la terra girerà sotto di lui senza che il suo apparecchio partecipi alla rotazione terrestre sarà egli fuori del tempo? Il suo orologio continuerà a camminare, la sua benzina continuerà a bruciare, ma egli sarà sottratto alle leggi del movimento terrestre che sole permettono di misurare il tempo. Sospeso fra sole e terra esso potrà considerare da questa straordinaria posizione la razza umana intenta a seguire su orologi e calendari dei raporti di tempo che per lui avranno un senso almeno relativo.

E se, per esempio, un pilota percorrerà in senso contrario alla rotazione terrestre 1600 chilometri alla velocità di 650 all'ora, quando ridiscenderà sulla terra, dopo aver volato fuori del tempo, avrà guadagnato tutto il tempo che avrà durato il suo volo e atterrerà, secondo gli orologi terrestri, all'ora stessa della sua partenza.

Diano gli scienziati la risposta a questi problemi nei quali la nostra mente di profani si smarrisce.

Le incognite dell'esperimento

Per ridiscendere — è il caso di dirlo — dalle vertiginose altezze della fantasia sul terreno pratico, sentiamo che cosa pensano dei voli stratosferici gli esperti di aviazione, dal semplice punto di vista della loro possibilità e dei loro vantaggi. «Il fattore ancora ignoto in questa esperienza — diceva in questi giorni un tecnico del Min. francese dell'Aria — non è tanto il modo come si comporterà l'apparecchio nella stratosfera, quanto le condizioni di vento e, in generale, i fenomeni atmosferici che esso incontrerà a 20.000 o 25.000 metri di altitudine. Teoricamente, un apparecchio di notevole potenza deve poter fare da 650 a 900 chilometri all'ora in un'atmosfera considerevolmente rarefatta. Disgraziatamente, non sappiamo ancora assolutamente niente sui fenomeni atmosferici di quelle regioni. L'espezienza, prodigiosa in sè, effettuata dal prof. Picard è stata di troppo breve durata per permettere in proposito osservazioni definitive. Taluni metereologi pretendono che, a partire da 20.000 metri di altitudine, si trova la calma perpetua dell'atsmosfera, senza venti nè tempeste, il «mare d'olio» sognato da tutti gli aviatori.

«Se ciò è vero, gli uomini potranno elevarsi a queste altitudini e realizzarvi velocità finora mai raggiunte. Altri metereologi, invece, suppongono che vi si incontreranno dei venti di 350 chilometri all'ora e delle terribili tempeste che renderanno ogni navigazione impossibile. I venti, in quelle regioni, soffiano da Ovest ad Est come nelle minori altitudini? Non ne sappiamo niente. Vi si incontrano nembi di pioggia? Lo ignoriamo ».

Queste incertezze non scoraggiano tuttavia i costruttori del nuovo apparecchio disposti a tentare ad ogni costo l'esperimento. L'aeroplano è quasi a termine in una officina di Billancourt, presso Parigi. Il motore è un Farman *ordinario di 350 C. V., 8 cilindri. Esso porta un supercaricatore capace di 25.000 giri al minuto, possiede un'elica straordinaria e dei cilindri in duralluminio. I migliori tecnici di Farman vi lavorano da 18 mesi.*

Preparativi segreti

Nessuna fotografia dell'apparecchio in costruzione è stata permessa e nessun estraneo è stato ammesso a vedere il nuovo aeroplano. Si afferma chè anche il primo volo avrà luogo nel più assoluto segreto e qualcuno aggiunge che il ministero dell'Aria intende fare una sorpresa al Paese e risollevare così la popolarità dell'aviazione francese, oggetto in questi ultimi tempi di gravi critiche al Parlamento e nella stampa.

Il pilota che dovrà assumersi il rischio e l'onore del primo volo non è stato ancora designato. I tre fratelli Farman che da venti anni volano quasi quotidianamente, senza aver mai subito il più piccolo incidente, ambirebbero a tale onore; ma il Ministero dell'Aria stimerebbe le loro vite troppo preziose per la difesa nazionale per arrischiarle in una prova tanto pericolosa.

Abbiamo detto che il nuovo apparecchio possiederà un'elica fuori del comune. Essa sarà gigantesca. Mentre per le basse altitudini occorre una piccola elica con piccole pale, per la stratosfera si richiede un'elica di eccezionali dimensioni. Gli ingegneri di Farman hanno perciò costruito un'elica metallica di metri 4.60 di diametro con pale modificabili in volo, attuando in ciò una recente invenzione. Per procurare lo spazio necessario a questa elica gigantesca il «treno» posteriore dell'aeroplano è stato sopraelevato e il motore è stato disposto in posizione inversa a quella abituale.

Uno dei principali problemi che si presentavano per i costruttori era quello del metallo da impiegare per le parti non riscaldate dal motore, affinchè non si infranga al contatto della temperatura siderale.

Il più solido acciaio, se non avesse un grande spessore — e l'apparecchio deve essere il più possibile leggero — vi si romperebbe come porcellana. Era sopratutto importante proteggere la resistenza dell'elica, dei pezzi accessori, dei cavi. A tale scopo i costruttori hanno trovato una lega speciale che essi ritengono capace di resistere a temperature bassissime. L'alluminio puro è il solo metallo che non si rompa qualunque sia l'intensità del freddo, ma è troppo molle per essere impiegato industrialmente.

Si dice che l'aeroplano sia ormai quasi pronto per spiccare il volo verso le altitudini eccelse e forse un prossimo mattino il mondo apprenderà al suo risveglio che l'uomo, con i mezzi che Dio ha voluto fossero rivelati al suo genio inventivo, ha realizzato una nuova prodigiosa conquista sulle leggi della natura.

Il pauroso rogo di Bilbao

Morti, feriti, senza tetto

BILBAO, 20 pom.

Un terribile incendio originato da uno scoppio di benzina ha distrutto tre case nel quartiere di Basurto a Bilbao dando origine a delle scene di terrore che hanno provocato tre morti e 26 feriti gravi. Un cameriere preso da forte panico, mentre le flamme raggiungevano l'ultimo piano dello stabile dove egli si trovava, ha gettato dalla finestra tre figli, la moglie e la cognata protetti da materassi e ha finito col precipitarsi egli stesso. Uno dei bambini è morto: gli altri hanno riportato la frattura della colonna vertebrale. Il tragico rogo è durato 7 ore. Per salvare gli inquilini si è ricorsi a ogni mezzo, non esclusi i più assurdi come una scala di salvataggio formata da mobili ammonticchiati che si è rotta travolgendo gli animosi che vi erano saliti. 120 famiglie sono senza tetto.

Le nozze dell'Infante Beatrice

e la storia di un bauletto

PARIGI, 20 pom.

La storia romanzesca di un bauletto contenente gioielli per circa cento milioni di lire italiane viene narrato a proposito delle prossime nozze dell'Infanta Beatrice con il cugino Principe Alvaro Borbone Orleans. Nel 1918 il bauletto era stato mandato dalla pro zia della sposa Infanta Eulalia da Parigi a Madrid a mezzo del corriere diplomatico ed era rimasto dimenticato e senza etichetta nel palazzo reale, finchè recentemente l'Infanta Eulalia chiese ad una amica di Madrid di spedirle il bauletto a Parigi, intendendo farne dono di nozze alla sposa.

Dopo ricerche nei probabili ignoti ripostigli il bauletto fu ritrovato e spedito alla Principessa, ma senza i gioielli. Ora però i funzionari repubblicani spagnuoli hanno annunciato che il vero bauletto, poichè quello spedito non era che una perfetta imitazione, è stato scoperto e che i gioielli sono a disposizione dell'Infanta Eulalia.

Sulla identità degli autori del tentato furto si mantiene il più scrupoloso silenzio.

Torrenti di lava dal vulcano Shiskaldil

SEATTLE, 20 pom.

Il vulcano Shiskaldil nell'isola di Uminak (Alaska) è entrato in una violenta eruzione. Ieri notte uno spaventoso torrente di lava correva lungo i suoi fianchi, e si diffondeva per una larga zona di parecchie miglia di terreno.

Il colloquio di Re Giorgio con due Arcivescovi inglesi

LONDRA, 20 pom.

Re Giorgio ha ricevuto a Palazzo di Buckingham gli Arcivescovi di Canterbury e di York che gli hanno presentato gli indirizzi delle assemblee ecclesiastiche di Canterbury e di York. Nella sua risposta il Sovrano ha detto fra l'altro: «Io condivido pienamente i fervidi voti e le preghiere dell'Arcivescovo, dei Vescovi e del clero della diocesi di Canterbury per il buon esito della conferenza del disarmo a Ginevra» e ha aggiunto: «Io sono sicuro che i miei governi per tutto l'impero britannico faranno di tutto per pervenire nel miglior modo possibile al disarmo generale. I loro sforzi saranno grandemente aiutati dal Vostro sincero appoggio e dalle vostre preghiere».

Riferendosi alla presente situazione economica, Re Giorgio ha detto che la fortezza del popolo inglese nelle presenti difficoltà ha mostrato al mondo che lo spirito di unità e di reciproco aiuto che si è mostrato così vivo per lenire le miserie della guerra vive tuttora nel suo cuore, pronto a riaccendersi nel momento in cui più la nazione ne ha bisogno.

I banditi cinesi incassano la tassa per l'Ammiraglio Baker

HANG KEU, 20 pom.

I banditi cinesi che hanno catturato l'ammiraglio Baker sono riusciti a incassare la taglia da essi posta per la sua liberazione senza ridargli la libertà. Era convenuto che il Baker sarebbe stato rimesso in libertà dietro pagamento di 10.000 dollari messicani. La somma per il riscatto venne infatti portata al Pailochi da un rappresentante della Yang Tsze Rapids Company a bordo della cannoniera americana «Oahus». Un'imbarcazione della cannoniera si spinse a riva mentre i cannoni delle navi da guerra erano puntati contro i banditi. A nulla però valse questa precauzione poichè i banditi, avuto il denaro, intimarono ai marinai di non muoversi e si allontanarono trascinando nuovamente con loro il Baker. I puntatori dell'«Oahus» non osarono sparare perchè avrebbero arrischiato di colpire il Baker o i rematori. (*Radio Stefani*)

La Sava e il Danubio ostruiti dai ghiacci

BELGRADO, 20 pom.

I tentativi di ristabilire il traffico sulla Sava e sul Danubio sono falliti. Le navi che avevano tentato di avanzare hanno dovuto rientrare nel porto di Belgrado dopo essersi urtate contro massi imponenti di ghiaccio.

VITE MEMORABILI

Cornelia Connelly

Ed è invece l'autentica storia, avventurosa e drammatica, d'una creatura, che da uno stato di piena felicità terrena, cui sembrava averla destinata il fascino d'una singolare bellezza e d'una intelligente bontà, s'incammina, attraverso il dolore e il martirio, sulle aspre vie della santità. E' la vita di *Cornelia Connelly*, fondatrice dell'Ordine del Bambin Gesù, narrata in inglese da un'anima religiosa dell'Ordine stesso ed elegantemente tradotta in italiano da Silvestra Tea Lesini, per i tipi della *Morcelliana* di Brescia (pag. 333, L. 8).

* * *

Nella crisi del romanzo moderno, che alla povertà di fantasia cerca di rimediare con analisi stucchevoli di stati d'animo eccezionali e di deformazioni mentali, applicando i metodi della psichiatria e del froidismo, il gusto del pubblico s'è orientato largamente verso le cosiddette vite romanzate. Ciò ha fatto sì che l'arte della biografia abbia assunto uno sviluppo straordinario e che il mercato librario sia invaso da una colluvie di opere di questo genere, scritte da storici che la fanno da romanzieri e da romanzieri che la fanno da storici. Ma, com'è stato da più parti osservato, questi lavori presentano, generalmente, il difetto di obbedire ad uno schema, sia pure geniale e interessante, che, cedendo alle lusinghe di una astratta psicologia, finisce col deformare e falsare completamente la fisonomia del personaggio, quale si presentò nella sua storica concretezza. La biografia, se è arte nella forma, è scienza nel suo sostanziale contenuto, in quanto ha il compito di mettere in luce con probità intellettuale tutti gli elementi che servono alla fedele ricostruzione della figura che vuole illustrare.

Una delle ragioni per cui questa narrazione della vita della Connelly è, a parer nostro, pienamente riuscita, è da ricercarsi nel fatto che l'autrice non è una letterata. Essa non ha al suo attivo alcuna esperienza artistica, non dispone di alcun bagaglio professionale, ignora completamente le sfumature delicate, le sottigliezze eleganti, le combinazioni sapienti, i contrasti di luci e d'ombre, atti a raggiungere effetti più o meno vistosi.

La sua visione estetica ha la fresca ingenuità di un primitivo. La sua anima si pone davanti all'oggetto della sua intuizione allo stato vergine.

Il suo spirito di osservazione, pur essendo acuto, non ama le penetrazioni profonde ed analitiche. Dei particolari non coglie che l'essenziale ai fini di porre in risalto la personalità che ci vuol presentare. Nessuna parentesi inutile, nessuna digressione moralistica, nessun abbandono sentimentale. La narrazione segue un filo quanto mai semplice e lineare nel pacato incedere di uno stile piano, nudo, quasi arido, su cui raramente passa il volo d'una rapida immagine o s'increspa l'onda d'un caldo respiro. Ma da questa elementare povertà di mezzi, da questa grossa e ruvida trama la figura dell'eroina balza nitida nella sua vivente interezza con una coerenza costruttiva e una armonia di proporzioni veramente mirabili. Dalle prime pagine tranquille, che ci dipingono l'interno d'una casa borghese in cui fiorisce l'idillio d'un casto amore coniugale, la scrittrice, suscitando in noi un più vivo interesse, ci trasporta gradatamente in una più vasta e tormentata atmosfera, in cui l'amore spezzando i limiti della mera umanità, slarga nell'anelito del divino, che tutto l'arde e lo consuma.

* * *

Nata il 1.o gennaio 1809 a Filadelfia nella religione anglicana, Cornelia Peacoch, all'età di 21 anni, va sposa di un giovane pastore della stessa chiesa, Pierce Connelly. L'unione, presto allietata dalla nascita d'una bambina, è nei primi anni quanto mai felice per la piena comprensione delle due nobili anime, riscaldate dallo stesso fervore religioso e nutrite degli stessi ideali. Ma, un bel momento, Pierce decide d'interrompere l'esercizio del suo ministero per dedicarsi all'esame delle principali dottrine cattoliche. La moglie l'asseconda e, per effetto di questo intenso studio, entrambi si convertono al cattolicesimo. Decidono di stabilirsi a Roma, dove arrivano il 15 gennaio 1836.

La coppia ben presto s'impone all'attenzione della buona società romana, che l'accoglie con squisito senso di ospitalità. Cornelia ha il fascino della bellezza dell'intelligenza della grazia, accresciuto ed affinato sempre più dall'ardore della sua vita interiore. Pierce si fa apprezzare per la sua cultura e signorilità nei salotti aristocratici ed è tutto intento ad annodare alte relazioni, subendo una specie di ubbriacatura di snobismo. Affari di famiglia obbligano a ritornare in America i coniugi, che continuano a filare il perfetto idillio ed hanno ormai tre figli. Ma una nube compare sull'orizzonte della piccola famiglia.

Il 13 ottobre 1840 Pierce, tornando dalla messa, confessa la sua irresistibile vocazione per il sacerdozio ed esorta la moglie a chiudersi in un convento, separandosi dai figli. La povera donna, che vede d'un tratto crollare il suo sogno di felicità, cerca di resistere sentendo di poter conciliare i suoi doveri di sposa e di madre con quelli della sua perfezione cristiana. Ma la volontà del suo uomo è forte. Dopo una dimora in comune in Inghilterra e in Francia, tornano a Roma, dove, il 1.o aprile 1844, Pierce riceve la consacrazione e il 9 stesso mese Cornelia entra come postulante nel convento del Sacro Cuore alla Trinità dei Monti.

Ma la vera via verrà alla nuova suora indicata da Dio per il tramite di Papa Gregorio XVI. Il quale, nel novembre 1845, le affida il compito dell'educazione delle giovinette in Inghilterra, dove già si delinea un forte movimento verso il cattolicesimo. Ella si mette all'opera con instancabile ardore. Dell'educatrice ha tutte le qualità: prontezza d'ingegno, vasta cultura, tenacia di volontà, squisitezza di tatto, solidità di senso pratico. E' sfornita d'ogni mezzo materiale e d'ogni aiuto morale, è sola in mezzo a difficoltà e contrarietà, ma Dio comanda e Cornelia opera il miracolo fondando l'Ordine del Bambin Gesù.

Il suo fervore operoso è tutto illuminato di gioia serena, ma l'ora è giunta delle più grandi amarezze per la consacrazione del suo martirio. Pierce è scontento del suo stato di semplice cappellano di Lord Shresbury.

Il suo cuore, divorato da incontenibile ambizione, aveva sognato ben altro. A Roma gli avevano parlato nientemeno che della porpora, ma questa si faceva attendere. Allora comincia a tormentare sua moglie. Dapprima reclama i figli che ella continuava a tenere presso di sè, poi, assillato da una strana gelosia per il vescovo Wisemann, che attivamente collabora con Cornelia per la fondazione dell'Ordine, cerca d'impedirle di pronunziare i voti solenni. Ma Cornelia oppone la sua ferma resistenza, rompendo ogni rapporto col marito. Costui, allora, s'infuria e intenta davanti al magistrato la causa per la reintegrazione dei suoi diritti coniugali, minacciando di riprendere la sua donna *manu militari*. Fa appello persino alla Camera dei Comuni, ma invano. Irritato per questa contrarietà, deluso nelle sue ambizioni, passa di nuovo alla chiesa episcopaliana e, punto dalla gelosia, continua ad infierire contro la moglie, finchè nel 1883 muore a Firenze.

Cornelia, intanto, pur fra le indicibili torture alle quali è stata in questi tristi giorni assoggettata, continua, mirabile strumento della volontà divina, nella sua opera di educatrice e fondatrice dell'Ordine.

* * *

Tribolazioni d'ogni specie le sono ancora riservate: affronti, persecuzioni, attriti con le autorità ecclesiastiche locali, contrasti con le sue religiose, lotte con la Santa Congregazione per la definitiva approvazione della Regola, la quale non vien data che nel 1862.

Ma tutte queste croci Ella offre a Dio con rassegnata dolcezza, con gioioso fervore e costante eroismo. Assetata di Cristo, esulta di avere un cuore trafitto e sferzato e invita le sue compagne a «lodare e ringraziare il Signore delle ferite» che consentono loro di preparare un nido all'Amato.

L'umiliazione e la sofferenza diventano il sostanziale nutrimento della sua anima, che prosegue la sua ascesa verso le vette della perfezione cristiana, affinando sempre più la pazienza, la dolcezza, la mansuetudine e quella verace umiltà, figlia della luce che è verità. Ma se lo spirito è pronto, la carne è stanca. Il suo viso è ormai tutto solcato di rughe; i neri occhi profondi infossati e spenti; il corpo curvo e anchilosato.

Nel febbraio del 1879 un eczema virulento tormenta e deturpa orribilmente la sua povera carne, la quale non è più ormai che una piaga dolorosa. L'anima, fatta simile a quella di «un piccolo bambino», già pregusta le sognate dolcezze della suprema beatitudine e intona cantici di lode, da cui trabocca la gioia di possedere veramente «in estasi d'amore» l'Amato Signore. E il venerdì di Pasqua dello stesso anno spunta finalmente l'ora sospirata. — «Ed ecco», scrive l'anonima biografa, « avviene la cosa maravigliosa. Nell'istante estremo Dio le restituisce l'antica bellezza, che le era stata tolta per renderla simile al suo Signore. Sparisce ogni traccia della malattia mostruosa, il suo viso splende di sovrumana bellezza, visione di pace, nell'alba della morte».

E quando, a lettura finita, chiudiamo il libro e torniamo a guardare sulla copertina il pensoso viso, che, inquadrato nella cuffia monacale, ci sorride con i grandi occhi, rimaniamo a lungo pensosi sul destino di questa donna eccezionale, che ha tanto amato e tanto sofferto e del suo amore e del suo dolore ha fatto a Dio dono totale in perpetua letizia.

GIUSEPPE BRONZINI

S. E. De Bono nella Colonia Eritrea

ROMA, 20 pom.

S. E. il generale De Bono, ministro delle Colonie, si recherà prossimamente in Eritrea, dove rimarrà circa un mese, visitando i maggiori centri della Colonia. Il Ministro sarà accompagnato dal suo segretario particolare. Il generale De Bono che fu già ufficiale in Eritrea, è legato alla Colonia da cari ricordi e non ha nascosto il suo vivo desiderio di rivedere quelle terre.

La visita del Ministro condurrà alla soluzione di alcuni problemi economici ed agricoli, che si ricollegano all'avvenire della colonia e che da tempo S. E. De Bono fa oggetto di particolare attenzione. Le autorità coloniali e gli Italiani colà residenti e la popolazione indigena, si apprestano ad accogliere S. E. De Bono con manifestazioni di alto omaggio e di grande soddisfazione.

Un dono del pittore Cascella al Comune di Milano

MILANO, 20 pom.

Il pittore Cascella ha fatto dono al Comune di Milano della collezione dei suoi disegni di guerra, che saranno esposti in pubblica Mostra e quindi destinati all'Archivio della guerra presso il Civico Museo.

L'importazione di stupefacenti dal Cairo

CAIRO, 20 pom.

Nel suo terzo rapporto annuale sul commercio degli stupefacenti il maggior generale Rusell Fascià, comandante la polizia del Cairo, sostiene la necessità che la diffusione degli stupefacenti in Egitto venga seriamente ridotta. Il generale Russella dichiara che è stato appurato come egli aveva sostenuto davanti alla commissione dell'oppio a Ginevra nel febbraio dello scorso anno che la maggior parte degli stupefacenti vengono importati in Egitto dalla Turchia e che ora il governo turco ha preso provvedimenti in merito.

Il vivace dibattimento
per la Bancaria Marchigiana

ANCONA, 20

Ieri al processo della Bancaria si sono avute due udienze sollecite e interessanti.

Nella udienza del mattino sono stati interrogati sei testimoni. Il primo è stato l'avv. comm. Luigi Scopone preside della Provincia, il quale fu commissario giudiziale nel dissesto della Bancaria.

Egli ha confermato la sua relazione scritta e in seguito alle domande rivoltegli dalle parti, ha precisato alcune circostanze riferentisi ai capi di imputazione nell'attuale processo.

Prima di tutto ha parlato del famoso *dossier* di 500 mila lire di buoni del tesoro, affidati dalla Società Bancaria all'agente Sangiovanni di Genova, dichiarando che secondo la contabilità della Bancaria i titoli erano stati dati al Sangiovanni in custodia, pur non nascondendosi che questi potevano rimanere nella sede della Bancaria stessa.

Interrogato nell'affare di Macerata il commissario giudiziale ha avuto l'impressione che la Società bancaria abbia accettato il soprapprezzo nell'acquisto del pacchetto di maggioranza della banca cattolica, perchè lo ritiene un buon affare tenendo conto delle riserve e della massa dei depositi di circa 45 milioni.

Le azioni dell'"Ima,,

Per quanto riguarda la contabilità dell'Istituto egli afferma che le registrazioni dal punto di vista contabile erano perfette.

Il teste richiesto sulle operazioni nei riguardi dell'*Ima*, dice che si trattò di una società per concentrare tutte le perdite della Bancaria. In essa infatti erano concentrati 30 o 35 milioni di perdite della banca stessa.

A domanda del Presidente, il teste afferma che era facile comprendere che le esposizioni dell'*Ima* verso la Bancaria, erano irreali, non fosse altro perchè a prima vista risultava una enormità il fatto che la Bancaria avesse concesso un fido di tanti milioni a una società che aveva un capitale molto limitato e da un semplice esame della situazione veniva alla convinzione precisa che le varie esposizioni dell'*Ima* non valevano niente, come a vero potevano calcolarsi le altre partite in essa concentrate, quella ad esempio dell'Unione Economica Marchigiana. L'*Ima* era un espediente contabile, per avere sotto mano tutte le perdite già verificatesi a una certa data e precisamente tutto il blocco delle perdite della filiale di Roma.

Terminato l'avv. Scoponi, vengono escussi il signor Telei già Presidente della sede della Bancaria di Tolentino e consigliere di amministrazione.

Viene quindi sentito il conte Liverotto Ferretti, residente a Roma e l'avv. Enrico Bernardi di Ancona pur esso consigliere della Bancaria, i quali concordemente riaffermano che nulla sapevano delle condizioni dell'Istituto fino alla vigilia della chiusura degli sportelli. Dichiarano inoltre che sulla floridezza dell'Istituto il conte Grezzi li assicurò all'ultimo momento che la Bancaria sarebbe stata salvata con la concentrazione di tutte le banche cattoliche. In ultimo vengono interrogati Carmelo Moletti ex brigadiere delle guardie di finanza, il quale perdette nel dissesto della Bancaria circa dodici mila lire e Amedeo Sartini, agente di campagna, il quale consegnò al direttore della succursale di Monte Marciano un assegno di 13 mila lire e non ricevette più nulla. Per suo conto però pende un giudizio dinanzi al tribunale per il ricupero integrale della somma.

L' udienza pomeridiana

Nel pomeriggio la seduta è stata riaperta coll'interrogatorio del direttore della sede di Ancona della Banca d'Italia, comm. Mario Mione.

Egli conferma la sua deposizione scritta. Egli si intrattiene a parlare sulle operazioni dell'«IMA» e su uno sconto da parte della Banca d'Italia verso la Bancaria di seicentomila lire. Sono stati quindi escussi altri testi di lieve importanza, quindi la seduta è stata rinviata a domani.

Tre bambini arsi vivi a Castelrotto

BOLZANO, 20

Nel maso Radlmoos (che significa Palude della Rotella) che sorge isolato in mezzo a un bosco in vista di Val d'Adige, si sviluppò l'altra sera un incendio che lo incenerì.

Tre bambini che soli vi si trovavano rimasero bruciati vivi. La madre loro — Maria Franzelin — che s'era portata a passare la serata con la figlia più grandicella in un altro maso, giunse trafelata sul posto quando già le fiamme avevano compiuto l'orrenda carneficina.

Transitabilità stradale

ROMA, 20

L'Azienda Autonoma Statale della Strada comunica in data 18 febbraio le seguenti notizie circa la transitabiltà degli autoveicoli su le strade statali:

N. 14 della Venezia Giulia, tratto Erpelle-Castelnuovo, neve, transito interrotto per durata incerta. N. 17 dell'Appennino abbruzzese e appulosannitico, tratto Motta-Montecorvino Ponte sul Fortore, neve, transito interrotto, probabile durata giorni due. N. 70 della Consuma, valico della Consuma, neve, transito interrotto, durata incerta.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di oggi

Divisione Nazionale

SERIE A

Milano: Ambrosiana-Inter-Brescia
Torino: Juventus-Casale
Roma: Lazio-Bologna
Alessandria: Alessandria-Milan
Bari: Bari-Napoli
Modena: Modena-Torino
Firenze: Fiorentina-Genova
Vercelli: Pro Vercelli-Roma
Trieste: Triestina-Pro Patria

SERIE B

Cagliari: Cagliari-Cremonese
Lecce: Lecce-Serenissima
Vigevano: Vigevanesi-Novara
Spezia: Spezia-Palermo
Como: Comense-Udinese
Ferrara: Parma-Monfalconese
Legnano: Legnano-Atalanta
Viareggio: Livorno-Pistoiese
Padova: Padova-Verona

Prima Divisione

GIRONE A — Lonigo: Lonigo-Grion. — Schio: Schio-Mantova. — Mestre: Mestrina-Dolo. — Vicenza: Vicenza-Mirandolese. — Treviso: Treviso-Fiumana. — Thiene: Thiene-S.P.A.L.

GIRONE B — Fiorenzuola: Fiorenzuola-Prato. — Forlì: Forlì-Littorio. — Ravenna: Ravenna-Carpi. — Pavia: Pavia-Codogno. — Montevarchi: Montevarchi-Piacenza. — Lodi: Fanfulla-Faenza. — Reggio Emilia: Reggiana-Russi.

GIRONE C — Giussano: Vis Nova-Trevigliese. — Lissone: Lissone-Galliatese. — Varese: Varese-Clarense. — Rho: Abbiategrasso-Crema. — Intra: Intra-Seregno. — Biella: Biellese-Monza. — Lecco: Lecco-Gallaratese.

GIRONE D — Imperia: Imperia-Pisa. — Sestri Ponente: Sestrese-Viareggio. — Sampierdarena: Sampierdarenese-Carrara. — Tortona: Derthona-Savona. — Lucca: Lucchese-Ventimiglia. — Empoli: Empoli-Acqui. — Genova: A. Doria-Ruentes. — Rivarolo: Rivarolese-Pontedecimo.

GIRONE E — Napoli: Littorio Vomero-Foggia. — Fabriano: Anconetana-Piombino. — Foligno: Foligno-Robur. — Arezzo: Arezzo-Ternana. — Grosseto: Grosseto-Gladiator. — Sassari: Torres-Bianchi. — Ascoli: Ascoli-Perugia.

GIRONE F — Bagnoli: Bagnolese-Taranto. — Molfetta: Molfetta-Catania. — Messina: Messina-Salerno. — Trani: Trani-Cosenza. — Torre Annunziata: Savoia-Siracusa. — Angri: Angri-Catanzaro. — Castellamare di Stabia: Stabia-Peloro.

Seconda Divisione

VENETO

GIRONE UNICO — Valdagno: Valdagno-Serenissima. — Feltre: Mezzomo-Padova. — Arzignano: Arzignano-Bassano. — Castelfranco: Giorgione-Valery. — Castelmassa: F.R.A.G.D.-Verona.

VENEZIA GIULIA

GIRONE UNICO — Trieste: Ponziana-Triestina. — Postumia: Postumia-Grion. — Monfalcone: Monfalcone-Udinese. — Pordenone: Pordenone-Ronchi. — Rovigno: Rio-sa-Fiumana.

VENEZIA TRIDENTINA

GIRONE UNICO — Riva: Riva-Trento. — Rovereto: Rovereto-Bressanone. — Merano: Merano-Juventus Bolzano. — Bolzano: Bolzano-Sinigo.

EMILIA
(finali)

GIRONE A — Casalecchio: Casalecchio-Modena. — Portomaggiore: Portuense-San Agostino.

GIRONE B — Bologna: Bologna-Molinella. — Persiceto: Persicetana-Suzzara.
(eliminatorie)

Cesena: Renato Serra-Baracca (ricupero).

TOSCANA

GIRONE A — Monsummano: Monsummano-Fiorentina A. — S. Croce: S. Croce-Rifredi. — Fucecchio: Fucecchio-Le Signe. — Montecatini: Montecatini-Cascina.

GIRONE B — Rosignano: Solvay-Fiorentina B. — Querceta: Querceta-Odero Terni. — Massa Marittima: Malfatti-Belloni. — Cecina: Cecina-Forte dei Marmi.

MARCHE

GIRONE UNICO — Ancona: Anconitana-Falconara. — S. Benedetto del Tronto: San Benedetto-Zara. — Fabriano: Fabriano-Jesi. — Pescara: Pescara-Fano.

Terza Divisione

VENETO

Girone A: Audace-Thiene; Dopol. Ferrov. Vicenza-Valdagno; S. Giov. Lupatoto-Schio; Arzignano-Lonigo.

Girone B: Dop. Ferrov. Venezia-Vicenza; Muranese-Viscosa; Bassano-Marostica; Giorgione-Mestrina.

Girone C: Conegliano-Vittorio; Treviso-S. Donà.

Girone D: Ariano-Petrarca; Serenissima-Badiese; Rovigo-Polesella.

VENEZIA GIULIA

Girone unico: Pordenone-Cormonese; Borgomeduna-Sacilese.

EMILIA

Girone A: Pro Calcio-Casalmaggiore; Bagnolese-Fiorenzuola; Noceto-Parma.

Girone B: Bondenese-Scandianese; S. Lazzaro-Carpi; Bologna-Pro Patria (ore 12.30); Fortitudo-Virtus Bibbiano.

Girone C: Berra-Jolanda di Savoia; Comacchio-Codigoro; S.P.A.L.-Fortuense.

Girone D: Faenza-Russi; Libertas-Baracca; Alfonsinese-Dop. Rimini.

TOSCANA
(finali)

Girone A: Elbana-Impruneta.

Girone B: Piombino-Pistoiese; Pisa-Empoli.

MARCHE

Girone unico: Tolentino-Sangiorgese; Fermana-Bianchi.

L'atterraggio a Roma di aviatori inglesi

ROMA, 20

Ieri alle ore 12,18 hanno atterrato all'aeroporto del Littorio gli aviatori inglesi Hamilton e Coupland, che compiono un nuovo tentativo di battere il record di volo dall'Inghilterra all'Austria e ritorno. Gli aviatori partiti ieri alle 14,40 da Marsiglia furono costretti ieri sera a causa del vento ad atterrare a Grosseto donde stamane alle 10,10 hanno proseguito per Roma.

Sono poi ripartiti alle ore 15,40 per Atene.

I pattinatori mondiali

MONREAL, 20

Sonia Henie e Karl Schaeffer hanno riconfermato la loro imbattibilità nel campionato di pattinaggio artistico, mentre i coniugi Brunet Joly hanno vinto il campionato per coppie.

NOTIZIE MILITARI

Il bollettino

ROMA, 20 pom.

Ufficiali generali — I seguenti generali di corpo d'armata in Servizio Permanente eettivo sono stati decorati della medaglia mauriziana al merito militare di 10 lustri: Viola, Caselli, Sircana.

Saporiti, generale di divisione in A. R. Q. è collocato a riposo.

Corpo di stato maggiore Tenetti colonnelli: I seguenti tenetti colonnelli di stato maggiore sono promossi colonnetti nel'arma di fanteria cessando di appartenere allo stato maggiore: Bignami, capo di stato maggiore comando divisione militare Verona è nominato comandante 47.o fanteria; Reisoli, id. Torino, id. 18.o fanteria; Liberati ministero guerra id. 3.o granatieri; Stefanini, ministero guerra id. 15.o fanteria; Vasani, capo di stato maggiore comando divisione militare Perugia id. 33.o fanteria.

Maggiori: Utili, comando corpo stato maggiore è promosso tenente colonnello nel corpo stesso continuando attuale destinazione.

ARMA REALI CARABINIERI.

Colonelli: Raggi comandante legione Messina è nominato comandante scuola centrale carabinieri.

Tenenti colonnelli: Tommasi a disposizione legione Genova è promosso colonnello e collocato a disposizione ispettorato prima zona carabinieri reali. Masi a disposizione legione daziale è nominato comandante legione Messina.

I seguenti tenenti colonnelli sono stati trasferiti all'ente a fianco di ciascuno indicato: Perfetti, divisione Reggio Calabria legione Catanzaro è collocato disposizione legione Catanzano. De Dominicis id. Taranto id Bari, divisione Reggio Calabria, legione Catanzaro. Millella id. Campobasso id. Bari. id. Taranto id. Bari.

I sottonotati maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Romano divisione Forlì legione Bologna. Parziale id. Laziale id. seconda Laziale. Barucchi addetto ispettorato prima zona. Accongiagioco divisione Ancona legione Ancona. Gamucci id. Bolzano id. Bolzano. Laino maggiore divisione Agrigento legione Palerno è trasferito divisione Campobasso legione Bari.

ARMA FANTERIA.

Colonnelli: Huber comandante distretto Padova è collocato a disposizione comando corpo Udine. Biancardi id. Grosseto id. Firenze. Rossi id. 18.o fanteria id. Napoli. Lingua id. 33.o fanteria è nominato comandante distretto Belluno. Saladino 3.o granatieri id. Viterbo. Zadotti id. 47.o fanteria id. Pistoia. Rindone id. distretto Sassari è collocato a disposizione comando militare Sicilia. Niccolini id. 9.o fanteria nominato comandante distretto Como. Carrozza id. distretto Foggia id. 93.o fanteria. Rovero id. Como è collocato a disposizione comando corpo armato Torino. Garibbo id. Genova id. comando corpo armata Torino. Pontaccio id. 15.o fanteria è collocato a disposizione.

Tenenti colonnelli: I seguenti sono promossi colonnelli: Panzoni 17.o fanteria è nominato comandante distretto Grosseto. Milano comando militare Sicilia è nominato comandante distretto Avellino. Levis comando corpo armata Torino è nominato comandante 9.o fanteria. Pellegrino 18.o fanteria è nominato comandante distretto Padova. Pacellini 74.o fanteria nominato comandante distretto Genova. Bergesio 4.o bersaglieri è nominato comandante 9.o fanteria. Binacchi 90.o fanteria è nominato comandante distretto Varese. Trocchi comando distretto Bologna è nominato comandante distretto Sassari. Chiti 17.o fanteria è assegnato all'ispettorato di mobilitazione della divisione militare di Gorizia. Cerruti, collegio militare di Napoli è trasferito al 17. fanteria. Pavani comando distretto Palermo id. 71.o fanteria. Romano comando distretto Benevento id. scuola allievi ufficiali di complemento Salerno. Belgrano 23.o Fanteria id. 24.o fanteria. De Giustina comando divisione militare Gorizia id. 24.o fanteria. Angioi comando distretto Gorizia id. 88.o fanteria. Lo Cicero 23.o fanteria id. comando distretto Gorizia.

Maggiori: I seguenti sono promossi tenenti colonnelli: Capucci 63.o fanteria continua come contro. Ricca, 51.o id. (aiutante campo 22.a brigata fanteria) id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Maggiori: Daneluzzi, comando corpo armata Udine, ufficio precettazione quadrupedi, è promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

ARMA ARTIGLIERIA.

Colonnelli: Corte, capo ufficio comando artiglieria comando corpo armata Trieste, è nominato comandante 10 pesante. Gobbi, comandante 10.o artiglieria pesante id. capo ufficio comando artiglieria corpo armata Trieste. Giovannotti id. 3.o controaerei autocampale è collocato a disposizione comando corpo armata Firenze. Molari, direttore direzione artiglieria corpo armata Bologna è nominato comandante 2.o pesante. Fantilli comandante 2.o artiglieria pesante campale id. capo ufficio comando artiglieria corpo armata Milano. Cilento capo ufficio comando artiglieria corpo armata Milano id. comandante 30.mo campagna. Roux, comandante 30.mo artiglieria campagna è collocat a disposizione comando corpo armata Bologna. Sagna, colonnello a disposizione assegnato corpo armata Bologna. Sagna, colonnello a disposizione assegnato comando corpo armata Roma e nominato direttore della direzione artiglieria corpo armata Roma.

Tenenti colonnelli: I seguenti sono promossi colonnelli: Ramalli 15 campagna nominato comandante 3 controaerei autocampale. Maggio 2. pesante campale è nominato direttore direzione artiglieria comando corpo armata Bologna. Palazzini 3. campagna assegnato comitato mobilitazione civile. Regli, direttore secondo centro esperienze artiglieria è trasferito arsenale R. Esercito Piacenza. Gerolami 3. pesante giudice supplente tribunale militare territoriale Trieste cessa carica. Formato 10. pesante è nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Trieste. Avogadro Cerreto 12.mo pesante campale è collocato in aspettativa per cause di servizio.

Maggiori: Ulrich 8 campagna è promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

ARMA DEL GENIO.

Tenenti colonnelli: Viettone, ufficio fortificazioni corpo armata Roma assegnato comitato mobilitazione civile, cessa assegnazione di cui sopra. Buoncompagni scuola applicazione artiglieria e genio è trasferito R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica.

Maggiori: Minniti, maggiore primo radiotelegrafisti è promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Tenenti colonnelli medici: Molisani, ospedale militare Roma è promosso colonnello continuando come sopra. Zaffiro, direttore ospedale militare Caserta è promosso colonnello continuando come sopra.

Maggiori: Fadda, R. Corpo Truppe coloniali Somalia è promosso tenente colonnello nel corpo stesso e continua come sopra. Fiume Freddo, ospedale militare Trieste, è promosso tenente colonnello e continua come sopra.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

Maggiori: Nobili direzione commissariato militare Corpo Armata Udine è promosso tenente colonnello e destinato direzione commissariato militare corpo armata Trieste.

UFFICIALI SUSSISTENZA.

Maggiori: Masella, consegnatario Panificio militare Palermo, è promosso colonnello continuando come sopra. Mainardi, consegnatario panificio militare Napoli, è promosso tenente colonnello continuando come sopra.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Maggiori: Barresi, legione Carabinieri Reali Palermo è promosso tenente colonnello e continua come contro. Raffi, legione Carabinieri Reali Verona id. e id. Gionana, ospedale militare Verona è promosso id. è destinato legione carabinieri Cagliari. Zà, distretto Lecce id. e id. Reali Carabinieri Bari.

Concorsi per chimici militari

ROMA, 20 pom.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale che indice concorsi per esami e per titoli a posti di chimico aggiunto e a capotecnico chimico aggiunto nei ruoli del personale tecnico civile per il servizio chimico militare:

un decreto ministeriale che indice un concorso per esami a 44 posti di vice segretario in prova nell'amministrazione centrale della guerra;

un concorso per titoli per l'ammissione al settimo corso superiore di artiglieria che avrà inizio il primo ottobre 1932 e una circolare relativa a un corso di coltura professionale per ufficiali superiori dei Carabinieri Reali presso la Scuola Centrale dei Carabinieri Reali.

I conti correnti fruttiferi in valute estere

ROMA, 20 pom.

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* pubblica:

« Accennammo giorni sono ai benefici effetti, che potevano derivare all'andamento generale del nostro mercato delle divise dalla istituzione presso la Banca d'Italia di conti correnti fruttiferi in valute estere. Siamo ora lieti di apprendere che già l' Istituto nazionale per i cambi con l'estero aveva deciso di venire incontro ai desideri degli industriali e commercianti italiani che hanno rapporti di affari con l'estero o si trovano perciò a possedere una certa scorta di divise straniere, accettando versamenti in valute estere in conto corrente fruttifero. Il correntista avrà la facoltà di chiedere la trasformazione delle valute, depositate in altre che possano occorrergli per i suoi affari.

Sappiamo inoltre che l'Istituto Nazionale per i cambi effettuerà anche operazioni in divise a termine in dipendenza dei bisogni del commercio e dell'industria, per cui gli interessati possono assicurarsi, al cambio convenuto, le divise, che loro occorrono a una data più lontana.

Non vi è dubbio che tali facilitazioni renderanno più regolare il movimento delle domande e dell'offerta delle valute estere e recheranno efficace contributo al migliore svolgimento della attività produttrice del nostro paese».

CORRIERE COMMERCIALE

Dell'insegnamento agrario

E' noto che per un efficace incremento della produzione agricola è necessario dirigere e assistere il principale fattore della produzione stessa rappresentato dalla categoria dei lavoratori della terra. Questa assistenza si manifesta principalmente nell'istruzione professionale.

Si vuole qui accennare all'istruzione che interessa direttamente il contadino.

Fino a poco tempo addietro il giovane colono imparava il proprio mestiere col lavoro quotidiano esercitato dalla giovinezza, il quale non era che la risultante di norme pratiche tradizionali che egli accettava e metteva in atto in forza della pregiudiziale: che così si doveva fare perchè così sempre si era fatto. Ciò poteva contribuire a cristallizzare la sua mentalità, a renderla rettriva e diffidente verso ogni pratica moderna che il contadino spesso rifuggiva prima di sperimentare.

In seguito, comprendendosi la profonda necessità economica e sociale dell'istruzione delle masse rurali sulla cui fatica quotidiana poggiano le basi dell'economia del paese, vennero istituiti quegli enti cardinali del progresso agricolo che sono le *Cattedre Ambulanti di Agricoltura* una delle cui principali funzioni è appunto la propaganda tecnica.

La fatica del cattedratico, che si sposta da un punto all'altro della Provincia per apportare la propria assistenza disinteressata e competente, va intesa come una specie di missione didattica considerata sotto vari aspetti.

In primo luogo l'istruzione agraria ha il compito di modificare, evolvere la *forma mentis* del contadino dandogli la coscienza delle sue facoltà intellettive e costringendolo ad usarle nell'esercizio quotidiano del proprio mestiere. Occorre premettere che parlare al contadino non è cosa facile, anzi per molti aspetti si può dire che richieda qualità didattiche speciali, ed una sensibilità comunicativa non indifferente.

Chiunque abbia conosciuto la esperienza delle prime lezioni ai coloni sa quanto la parola voglia essere piana, efficace, incisiva.

Bisogna a priori rinunciare agli sfoggi oratori, ma nel parlare semplice, procedere con immagini, con figurazioni dando al colono la sensazione di una specie di comunanza, di essere « uno del loro ». E pur dando la certezza che si parla per ognuno di essi, resta dimostrato che l'insegnamento collettivo è più efficace di quello individuale. Creandosi nel primo caso un'atmosfera meglio atta e disposta ad apprendere, essi berranno la parola viva del cattedratico nella lezione ascoltata attentamente e chiusa senza applausi.

Ma quale soddisfazione per un didattico constatare all'indomani che l'allievo avrà messo in pratica l'insegnamento! E' stato detto che l'insegnante dev'essere anche psicologo. Ciò è pur vero in questo caso. Chi conosce l' elemento rurale sa pure come l'insegnamento deve evitare il teoretico, ma attingendo continuamente esempio alla pratica vissuta, debba limitarsi alle nozioni fondamentali di scienza ridotte alla forma più piana ed assimilabile che serviranno a rendere ragione al colono dei più essenziali fatti vitali delle piante e degli animali.

A questo modo colla divulgazione tecnica dell'agricoltura razionale, sarà possibile di ovviare in parte alla crisi che infierisce anche su questa branca dell'attività economica.

La magnifica prova delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura alle quali è appunto deputata l'istruzione rurale, fa fede delle imprescindibili ed accresciute necessità della propaganda e dell'insegnamento agrario. Ciò ha ben compreso il Governo, quando pochi giorni fa, nel Consiglio dei Ministri votava un disegno di legge volto a dare un miglioreassetto al personale incaricato dei corsi professionali ai coloni.

Dott. Rinaldo Rinaldi Ceroni

Esportazione olearia

L'Italia occupa uno dei posti più importanti tra i mercati esportatori di olio di oliva.

In confronto all'anteguerra l'esportazione italiana di *olio di oliva alimentare* è aumentata notevolmente, essendo passata da 248 mila q.li nella media 1909-13 a 450 mila q.li nella media 1926-30.

Diamo, qui di seguito, i dati totali, in quantità e in valore, relativi a tale esportazione negli ultimi anni:

	Quantità (migl. di q.li)	Valore (mil. di lire)
1928	440,4	362,5
1929	609,9	450,3
1930	537,9	304,3
1930 (11 mesi)	504,7	285,6
1931 (11 mesi)	371,7	184,7

L'olio di oliva alimentare italiano risulta diffuso, si può dire, su quasi tutti i mercati del mondo. La corrente più importante della nostra esportazione è però diretta verso i mercati americani, che nell'insieme assorbono circa il 90 per cento delle nostre vendite totali all'estero di tale prodotto.

Negli ultimi anni l'Argentina ha rappresentato il nostro principale mercato di sbocco, con oltre il 45 per cento della complessiva esportazione italiana: seguono gli Stati Uniti, con il 35 per cento ed il Brasile con il 5-6 per cento. Il rimanente è ripartito su un grande numero di mercati tra i quali presentano maggiore importanza la Francia, la Gran Bretagna, la Germania e la Svizzera.

Mercato granario

Andamento dei corsi sul mercato a termine di Milano:

	11 febb.	18 febb.
Contanti	— —	— —
Corrente	— —	— —
Marzo	114 65	116 —
Aprile	116 90	118 80
Maggio	118 75	120 20
Luglio	102 70	103 60

Mercato dei foraggi

In generale i prezzi del fieno sono molto sostenuti, non tanto causa l'abbondante caduta della neve della settimana decorsa, quanto per il notevole abbassamento di temperatura conseguitone. Le colture a marcita della plaga lombarda non hanno potuto a meno di risentirne danni non indifferenti.

Lo svolgimento dei mercati dipende quindi in gran parte dal futuro andamento delle condizioni atmosferiche.

Frattanto, si nota, come detto, tensione nei prezzi del fieno, particolarmente nella Lombardia, più ricca di marcite. Il fieno appunto di marcita milanese non risulta più quotato sul listino.

Questa nuova situazione, che si spera d'altronde transitoria, viene a toccare anche l'industria zootecnica, già provata per altre cause e dappena ora sulla via di un riassettamento, in quanto la riduzione delle scorte di foraggio e la scarsa possibilità di ottenere a prezzi relativamente facili costringono l'agricoltore a disfarsi di parte del suo prezioso patrimonio bovino.

E' tuttavia a presumersi che l'ammaestramento di provvedersi in tempo di foraggio — sia allargando la coltura delle leguminose e degli erbai, sia acquistando in tempo il foraggio quando questo è a buon mercato, sia infine facendo a tempo economia dei primi tagli di fieno, ricorrendo alla somministrazione di erba verde, di paglia e di surrogati — abbia ben ovviato in molti casi alle conseguenze di pletora di foraggi nell'economia di un'azienda agricola.

Certo che gli effetti della crisi foraggera, che da anni, con alternative più o meno gravi, si fa sentire sulla produzione agricola in genere, non si possono eliminare soltanto con scorte fatte durante la stagione propizia alle colture foraggere; così come non si possono rialzare in modo duraturo le sorti dei mercati bestiame con un solo provvedimento di emergenza, ma sopratutto il riassestamento di consimili situazioni, in cui sono coinvolti vasti e complessi interessi, deve risultare da un concorde piano d'intesa tra tutte le categorie.

La cura della **TOSSE**

VECCHI

Nelle persone attempate, a cui respiro è normalmente faticoso, la tosse ed il catarro divengono particolarmente molesti e possono dar luogo a complicazioni assai gravi. E' necessario quindi affrontare subito il male con un calmante energico ma innocuo, a base vegetale, per non provocare irritazioni o disturbi allo stomaco ed evitare la stitichezza, alla quale vanno facilmente soggette le persone anziane.
Unico rimedio realmente efficace è il Tussamag.

UOMINI

Troppo spesso la tosse e le malattie che ne seguono, diminuiscono od impediscono totalmente le capacità produttive dei lavoratori della mente e del braccio.
Il Tussamag libera dalla tosse stizzosa e molesta, aumenta il potere naturale difensivo dell'organismo, ne aumenta la resistenza, favorisce l'espettorazione e dà sollecitamente la guarigione.

DONNE

La tosse ed il raffreddore riescono specialmente dannosi al delicato organismo femminile, facendo sorgere notevoli fenomeni morbosi in tutte le sue funzioni. Il sistema nervoso, molto sensibile, ne viene scosso, dando sintomi inquietanti ad ogni accesso di tosse e rimanendo prostrato anche dopo la guarigione.
Il Tussamag calma istantaneamente la tosse, fluidifica il catarro rendendo facile l'espettorazione ed evitando ogni irritazione ed ogni congestione.

BAMBINI

Negli organismi infantili, tanto delicati, la tosse ed il catarro dànno luogo spesso ed in breve tempo a gravi malattie dell'apparato respiratorio che vanno prevenute tempestivamente.
Il Tussamag, di sapore gradevolissimo, disinfettante energico, assolutamente innocuo anche ai bimbi in tenera età, ridona sollecitamente la calma ai piccoli organismi, permettendo sonni tranquilli e ristoratori.
Anche la tosse asinina, non sempre identificabile al suo inizio, può essere prevenuta e curata.

Nessun prodotto, oggi in commercio, quanto il Tussamag, è scientificamente studiato e provato in ogni parte del Mondo, in ogni clima, in ogni stagione, in ogni individuo, in ogni età e condizioni generali di salute.
Da breve tempo introdotto e preparato in Italia, è da molti anni universalmente riconosciuto come insuperato specifico delle malattie delle vie respiratorie.
In vendita in tutte le Farmacie in flaconi originali.
Opuscolo illustrativo gratuito presso
DAVID GAY & C. - Torino.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

0,50 Sempre questo è il prezzo del rinomato "CACHET ROSA,, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi male di testa - denti - reumi - nevralgie. - Non disturba il cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il "CACHET ROSA,, si trova in tutte le Farmacie d'Italia. - 1 cachet 0,50 - Scatola di 6 cachet L. 2,70.

L'amore, assieme a dolcezze squisite dà sempre qualche amarezza! Le une e le altre si alternano e si valorizzano a vicenda. Solo così l'amore è perfetto.

L'amarognolo del luppolo serve a dare contrasto e gusto speciale alla birra italiana, bevanda sana e igienica tratta dall'orzo e che contiene in alta proporzione materie azotate.

* * *

Abituatevi al gusto amarognolo, se volete godere la dolcezza della birra, così benefica per il ricambio, ricca di materie che generano una grande quantità di calorie. Bevete birra italiana. Si digerisce bene e dà forza e vigore. Chi beve birra campa cent'anni.

"LA SALUTARE,, PADOVA Telef. 23-639 Rette da L. 20 a 40
GRANDE SOGGIORNO DI CURA PER MALATTIE DEI NERVI
— Ai Rev. Sacerdoti speciali facilitazioni —

INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA
MACCHINE PARLANTI
IDEAL PHONOS LYA
Dischi - Punte - Molle
Tamburi per Balilla
Cataloghi gratis
Vendita a rate

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - *S. VITO TAGL.* Lunedì. Mercoledì. Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

NOVITA'
S. GIOVANNI GRISOSTOMO
DEL SACERDOZIO
Libri VI
Traduzione italiana del Sac. Prof. E. Negrin
Elegante volume in 16 pagine 214 . L. 5,—
Legato tela . L. 7,50
Ordinazioni:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
(Via Vescovado, 1) VICENZA

FABBRICA STATUE SACRE
AUGUSTO CHECCHETTI - COLOGNA V. (Prov. di Verona)
Per qualsiasi altro soggetto preventivi a richiesta

S. Teresa del Bambino Gesù - (cm. 55 x 165) (Scult. G. Zanini)

« La soave espressione del volto della Santa, la compostezza della persona, giacente in mistico abbandono sul letto di morte, l'armonia di tutto l'insieme fanno di questa statua una vera opera d'arte che contribuirà ad elevare il tono della nostra arte religiosa ».

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

...gurazione dell'artistica "Via Crucis,, ...lla chiesa di San Giacomo

Come abbiamo annunciato, oggi, ...menica, nella Chiesa di San ...acomo saranno inaugurati i nuo... quadri della «Via Crucis». Ecco ...rario delle solenni cerimonie: Ore 8: S. Messa prelatizia e Co...nione generale; ore 10: Messa ...enne e panegirico del Santo Mar...; ore 5 di sera: Mons. Vicario ...erale solennemente benedirà ed ...gerà le 14 Stazioni della «Via ...ucis».

S. E. Mons. Arcivescovo ha man...o per la circostanza una nobile ...era di compiacimento e di voti ...emi.

Ha poi concesso che in questa ...menica con la S. Comunione ...la Chiesa parrocchiale si possa ...disfare al Precetto Pasquale.

L'opera d'arte

Nel settembre dello scorso anno Rev.mo Parroco di San Giaco..., Don Degano, rivolgeva un cal... appello ai parrocchiani per la ...a Crucis» che mancava nella ...gnifica Chiesa.

L'appello non cadeva vano ma ...veniva raccolto con ammire... fervore dalla Parrocchia e le ...miglie andavano a gara ad offri... il proprio concorso. Basti dire ...in pochi mesi si potevano rac...gliere oltre 20.000 lire, poichè ...è la spesa complessiva che ...porta l'opera; cifra riguarde... se si pensa alle ristrettezze ...tempi.

Il valore estrinseco di ognuno ...quattordici quadri supera le ...lire; essi rispondono allo sti... della Chiesa ed alla nobiltà dei ...etti, ispirandosi ad un'alta ...ezione e sentimento. Il lavoro ...evolissimo venne eseguito con ...enza ed amore di vero artista ...lano, dall'egregio prof. Moro ...anni, il quale ha saputo ren... evidente, espressiva e superio... sempre la figura del Redentore ...i personaggi più interessanti ...singole scene, dando ad o... carattere e movimento a ...onda del posto occupato.

Ogni quadro è incorniciato con ...rati ritagli in stile e carattere ...sacro luogo con cornice festo... a semilucido e labbro interno ...rato.

Si tratta di una autentica opera ...rte che torna ad onore dell'ar... e a maggior decoro della ar...ica Chiesa di San Giacomo, ve...gioiello d'arte e vanto della cit... nostra.

...morte del Parroco di Passons

...n altro grave lutto ha colpito il ...friulano con la morte del Re...endo Don Adolfo Cossutti, Parro... di Passons. Lo scomparso era ...o a Govia il 22 settembre 1883 ...era stato ordinato sacerdote il 14 ...rzo 1908. Fu dapprima Cappella... a Galliano e più tardi ad Orgna... per passare poi parroco a Pas...

D'indole mite, studioso e pio, mo...issimo e zelante era amato da ...ti e la sua morte repentina ha ...to in tutto il paese largo cor...

Alla famiglia porgiamo le nostre ...tite condoglianze nel mentre ri...rdiamo lo Scomparso nella prece ...suffragio cristiano.

...ssemblea della Società ...peraia Cattolica di M. S.

Domenica 28 febbraio alle ore 10 pre... nella sala dell'Azione Cattolica, ...a Treppo N. 3, avrà luogo l'as...blea generale ordinaria della So... Operaia Cattolica di Mutuo Soc... per svolgere il seguente ordine ...giorno:

Comunicazioni del Presidente; Re... morale e finanziaria; Relazione ...Sindacati; Approvazione del Bilan... 1931; Commemorazione di S. A. R. ...uele Filiberto Duca d'Aosta e di ...aldo Mussolini.

Alle ore 9 di detto giorno, nella chie... Arcivescovile di S. Antonio Abate, ...a Patriarcato, l'Assistente Eccle...co M. R. don Olivo Comelli, cele... la S. Messa per i Soci.

Diario sacro

Itinerario delle Sacre Visite Pasto... — Domenica 21: Visita Pastorale ...Mortegliano. — Lunedì 22: Visita a ...zza. — Martedì 23: Visita a San... Andrea del Cormor. — Mercoledì: ...a Flumignano.

Disgrazie

Mentre puliva il termosifone della ...ca d'Italia certo Pasquale Tre... di anni 34 ha riportato una ...a da strappo al polso destro. ...irà in 15 giorni.

***

...tale Luigi Muzzecco, di anni 27 ...ente il lavoro ha riportato una ...accidentale da taglio alla ma... sinistra. Guarirà in otto giorni.

Sport

Gli Udinesi impegnati a Como

Come abbiamo annunciato, oggi, a ...llo stadio Senigallia, la squa... ... affronterà la Volliva... ... promesse compagine ... di quella città. ... la bella prova sostenuta con... bergamasca dai nostri ... attendiamo una affermazione ... onore alla loro casacca. ... Giocherà probabilmente ... formazione: Calligaris, ... Magrini Bonino, Feli... ... D'Odorico, ... Valente).

L'Udinese B a Monfalcone

... benchè inferiori agli ... si riuscirà nel doppio ... la sconfitta del... ... la ritmica mar... ... la lotta fra ... si preannuncia ... di esito molto in...

Eliminatorie delle squadre finaliste Ulicane

Incontri di oggi domenica: ...olo-Olimpia: ore 14,30 sul cam... di Pozzuolo. ...vieri-Cotonificio; ore 14.30 su... di via Pordenone.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

19 FEBBRAIO 1932

Nati	2
Morti	1
Matrimoni	1

Chi nasce e chi muore

Pubblicazioni di matrimonio: Campo nob. dottor cav. Luigi, medico chirurgo con Vitali Carolina, possidente.

Matrimoni: Garbin Abramo, merciaio ambulante, con Poleto Velia, merciaia ambulante.

Morti: Stanghellini Mario di Eliseo di anni 21, soldato.

Le condoglianze del Comune per la morte di Vittorio Stringher

Il Podestà di Udine Conte Gino di Caporiacco, appena appresa la triste notizia della morte del Gr. Uff. Vittorio Stringher, fratello di S. E. Bonaldo Stringher, ha inviato alla famiglia il seguente telegramma di condoglianze:

« Signora Amalia Stringher, Via Due Macelli 73 - Roma. — Nel nome della città di Udine e mio esprimo vivissime condoglianze per la morte di Vittorio Stringher che sempre amò Udine di intenso affetto e che sempre onorò la piccola patria col lavoro e con la rettitudine della vita. — Firmato Di Caporiacco Podestà ».

La stagione lirica di aprile "Lohengrin,, e "Fedora,, al Puccini

L'Ufficio Stampa del Podestà di Udine comunica:

Ottenuto l'assenso di S. E. il Prefetto anche quest'anno il Comune si è reso iniziatore di una stagione lirica al Teatro Puccini durante la quale verranno rappresentate le seguenti opere: *Lohengrin* di Wagner e *Fedora* di Giordano.

Direttore sarà il Maestro Antonicelli. La stagione avrà inizio nella prima quindicinale del mese di aprile.

Il Podestà ha chiamato a far parte del Comitato degli spettacoli il dott. Federico Cantaruti, il comm. Enrico Morpurgo, il maestro Antonio Ricci, il cav. Giacomo Traverso, il signor Orfeo Tempestini e il Conte Federico Valentinis.

Fiere e mercati della settimana

Lunedì 23: Azzano X; Buia; Tolmezzo, Palmanova, Pacisdomini, Valvassone.

Martedì 23: Martignano, Prata di Pordenone, Romans d'Isonzo.

Mercoledì 24: Casarsa delle Delizie, Mortegliano.

Giovedì 25: Fagagna, Gorizia, Sacile.

Sabato 27: Cividale del Friuli, Laderia d'Isonzo, Pordenone.

TRICESIMO

CONVEGNO DI ZELATRICI MISSIONARIE — Oggi, domenica, alle ore 9 presso l'Asilo ha luogo il Convegno delle Zelatrici della Forania nostra. Si prevede un largo concorso.

VARMO

CRONACA D'ORO — I coniugi Scaini per nozze d'argento, all'Asilo L. 50 — Pure all'Asilo: Persico Albino L. 30; Lanzi Marino in occasione di Battesimo 10; Coradazzi Giuseppe 10: lo stesso in memoria def. Bini Maria 10; Di Gaspero Rizzi Gina in memoria della compianta mamma L. 50; in morte di Luigi Ceccato diversi 17.60; Teghie Riccardo nel 25.o di matrimonio 10; Scaini Angelo 5.

LATISANA

PREZZI SUL MERCATO — Sul nostro ultimo mercato si sono registrati i seguenti prezzi medi: Granoturco vecchio 70-21 — frumento 102-107 — saggina 44-47 — fagioli 120-140 — patate 49-55 — fieno 25-40 — polli 6-6,50 l'uno — capponi o tacchini 5.25 — uova 3-3,60 alla dozzina — maiali 280-322 al quintale e maiali lattonzoli 45-80 al capo — buoi e manzi a peso vivo 170-200.

SACILE

PREZZO DEI BOVINI: Ecco le medie registrate nell'ultimo mercato animali: buoi da vita 220-240 il quintale — buoi da carne di prima qualità 200-220 — idem di seconda qualità 170-190 — vacche da vita 600-1400 il capo — idem da carne di prima qualità 170-190 — idem di seconda qualità 130-160 — sorani e sorane di prima qualità 200-220 — idem di seconda qualità 150-180 — vitelli di prima qualità 270-300 — idem di seconda 220-260.

Alba

Settimanale Femminile Illustrato
sano, vivace, educativo
adatto per la gioventù

Sommario del 21 Febbraio 1932

LETTERA SETTIMANALE - Angela Sorgato
« LA DONNA MIA » NEI GRANDI POETI - A. Mistrali
IN VERITA' VI DICO.... - Don Simplicio
IL LEONE AMERICANO - Eugenia Castoldi
ELOGIO DELLE MANI MATERNE - Irma Viggiani
STORIA DI GATTI - Rosa Fumagalli
NEL MONDO - Marta
L'ANGELO DELL'ESPIAZIONE - (*Le novelle del concorso*) «Amara Fons».
TRA I LIBRI - G. d. T.
LA LUCE - Mariola Michela
LA PAGINA DE L'AGO
RIVALI NEL NIDO - (Romanzo) Fiorita.
L'ENIGMISTICA PREMIATA - Liveco.
IL CANTO DELLA TERRA NATIA - (Romanzo) Carmela Ronchi
PICCOLA POSTA - A. S.
IN CUCINA - Boccadoro

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Tutta la Carnia risponde entusiasticamente per il costituendo Consorzio dell'erboristeria.

Da alcuni mesi l'attività della cattedra ambulante di agricoltura di Tolmezzo è rivolta a propagandare l'idea della costituzione di un ente autonomo che s'incarichi specificamente ed esclusivamente della raccolta e vendita delle piante medicinali ed ornamentali delle quali la nostra regione è tra le più ricche e privilegiate.

Numerose adunanze sono state tenute a questo scopo. Il reggente della Sezione di cattedra, dott. G. Luchini, ha avuto modo di entrare in contatto coi principali esponenti ed appassionati della materia; ed ultimamente aveva incaricato alcune persone perchè localmente raccogliessero le adesioni al costituendo consorzio. Le sue fatiche sono state coronate dal più felice ed insperato successo. Da Tolmezzo, Villa Santina ed Enemonzo ben 75 adesioni sono finora pervenute. Sono da aggiungere le adesioni raccolte nella valle del But e nella Val Degano, otre quelle del Canal del Ferro. Un successo, si ripete, che era follia sperare nei momenti tanto difficili che attraversiamo.

I carnici hanno così dimostrato coi fatti quanta importanza diano alla felice soluzione di un problema che tanto da vicino li riguarda. Quella che ne risulterà più direttamente beneficiata è la classe umile dei raccoglitori che, come hanno potuto sperimentare in passato, potranno anche in avvenire dedicare la loro attività alla raccolta delle piante medicinali ed aromatiche, sicuri di ricavarne una utilità immediata non disprezzabile.

Per lunedì 22 corrente, su invito del reggente la Sezione di cattedra di Tolmezzo, è annunciata nua nuova adunanza dei promotori.

Convegno missionario

Domenica prossima, 28 febbraio, presso l'Istituto delle Suore Gianelline di Tolmezzo si terrà un convegno per le zelatrici missionarie della Forania di Tolmezzo. Verrà data relazione del lavoro compiuto in Forania per le Missioni nel 1930 e nel 1931. L'adunanza ha principio alle ore 9 ant. con la S. Messa nella Cappella dell'Istituto.

Contemporaneamente sarà tenuto nel medesimo Istituto un convegno per le dirigenti e socie effettive delle Associazioni di Azione Cattolica della gioventù femminile della Forania stessa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

In attesa della conferenza di Dino Provenzal alla Scuola Catt. di Cultura

In un nostro precedente annuncio abbiamo reso noto che mercoledì 24 corrente, alle ore 21, alla Scuola di Cultura avremo il piacere di udire la brillante oratoria di Dino Provenzal. Solo però dobbiamo render noto che il tema della conferenza è stato modificato e cioè l'oratore parlerà su: «Un'ora con Renato Fucini».

E' — ci si consenta la metafora — un boccone prelibato che la Scuola offre ai suoi amici.

Il vernacolo pisano di Neri Tanfucio, in bocca dell'autore del «Libro del Diavolo»! Renato Fucini novellatore tra i più gustati per fresca e limpida vena, per mezzo secolo sparse l'allegria intorno a sè, sì che a Pisa, ad Empoli, a Firenze non solo non c'era chi non lo conoscesse, ma non contava che ammiratori ed amici.

Gli furono e gli sono amici ed ammiratori quanti lessero le «Veglie di Neri», «All'aria aperta», «Nella campagna toscana», ecc.

Ma nessuno ce lo farà amare come Dino Provenzal, perchè nessuno meglio di lui conosce Fucini, il Fucini osservatore, penetrante e il Fucini burlettone. Per cui è lecito aspettarsi da quest'ora con Renato Fucini, una, almeno, di quelle parentesi di serena ilarità, che vanno, purtroppo, scomparendo dal programma di vita dei mortali.

Denuncia dei datori di lavoro agricolo per l'anno 1932

A sensi del R. D. 1.o dicembre 1930, n. 1644, sulla disciplina delle denuncie e dei contributi sindacali obbligatori per il periodo dall'1 gennaio 1931 al 30 giugno 1932, è fatto obbligo a tutti i datori di lavoro dell'agricoltura di presentare le denuncie di cui il decreto succitato.

Le denuncie dovranno essere fatte su appositi moduli da ritirarsi presso gli uffici comunali che dovranno essere debitamente completati e restituiti agli uffici stessi entro il termine del 29 gennaio c. a.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del compianto avv. Vincenzo Sellenati la famiglia ha offerto lire 150 alla Congregazione di Carità, L. 150 all'Oratorio Salesiano don Bosco, L. 150 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Allo stesso scopo offrirono: alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: Lire 100, contessa Lidia Cattaneo; L. 50 contessa Emma Rusconi ved. Cattaneo; L. 30 ciascuno: Nobile avv. Policretti, e signora, Fam. cav. Francesco Asquini, lire 10 Rina Poletti ved. Toffolo; alla Congregazione di Carità L. 100 ciascuno: conte Giuseppe di Porcia, contessa Lucrezia Ciotto di Porcia, contessina Paola di Porcia; L. 50 cisacuno: cav. Pirro e cav. d.r Gino Cosolo di Trieste, dr. cav. uff. Ernesto Cossetti e signora, L. 25 Teodolinda e Manfredi Bellenati, Fam. cav. Annibale Pareschi, all'Oratorio Salesiano don Bosco L. 50 Famiglia Barzan.

Per onorare la memoria della compianta Marianna Bulfoni ved. Marco De Mattia offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo: L. 25 geom. Giorgio Masatti, L. 10 G. B. Ferracini, L. 5 Rosina Brisotto in Falomo.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli la sig.ra Maria Vazzoler ved. Romor ha offerto L. 10 quale oblazione.

Gli odierni incontri di calcio

Dopo la sosta per l'incontro internazionale, oggi domenica 21 corrente, il gioco del calcio riprende una buona parte di attività. Oltre alla partita di 2.a Divisione tra la nostra prima squadra e l'Undici di Ronchi, che si svolgerà al campo sportivo del Littorio, seguirà pure un agara di terza Divisione che i bianco-rossi di Borgomeduna sosterranno sul campo di Aviano contro quella squadra locale.

Le partite del campionato «Uliciano» (1.a e 2.a categoria) restano tutte sospese per l'impraticabilità dei campi di gioco.

Un veterano della scuola

E' il maestro Amos Crivellari che in questi giorni ha terminato il suo quarantennio di insegnamento. Iniziò la sua missione a Megliadino S. Vitale nel 1888, passò quindi a Castelnuovo d'Asolo, dove istituì la «schola cantorum»; a Lozzo Atesino dove istituì e diresse una piccola banda musicale e il «Campicello scolastico»; a Este e nel 1904 a Pordenone dove nel 1910 iniziò anche il corso della scuola popolare.

Esplicò dappertutto una molteplice attività nel campo della scuola, della cultura, dell'assistenza, ecc., Contribuì alla fondazione del Sindacato Magistrale Fascista divenuto poi l'A. N. I. F., in cui ... sostenne strenuamente i diritti dei maestri.

Al maestro Crivellari che inizia il periodo del meritato riposo fra la stima e l'affetto di tutti coloro che conoscevano la sua attività e beneficiarono dell'opera sua, esprimiamo cordiali auguri.

L'assemblea dell'Ass. Cavalieri

Oggi domenica, alle ore 10,30, avrà luogo presso la sede sociale l'assemblea generale della locale Associazione Cavalieri in congedo. La presidenza rivolge invito a tutti gli iscritti di non mancare.

Nei Cinematografi

Al Cinema Roma il programma di oggi domenica sarà allietato da scelto accompagnamento orchestrale eseguito da un complesso di sei elementi.

Al Garibaldi si rappresenta, fuori programma, anche un interessante giornale «Luce» ed una divertente scena comica a disegni animati «Topolino».

CESAROLO

Solenne commemorazione dei Caduti

Lunedì 22 febbraio in Cesarolo avranno luogo solenni funzioni religiose in suffragio dei 72 gloriosi Caduti nella guerra vittoriosa. Vi interverranno le autorità, la Sezione Combattenti, le Associazioni Cattoliche e le scolaresche. Si svolgerà il seguente programma: Alle ore 8 S. Messa letta e Comunione generale; ore 10,30 Ufficio e Messa cantata. Sarà eseguita la Messa funebre di mons. Lorenzo Perosi con accompagnamento d'orchestra.

Il discorso commemorativo sarà tenuto da mons. dott. cav. Gio Batta Titolo arciprete di Portogruaro.

Ore 12 corteo ed assoluzione al Monumento; ore 15 Vespri solenni.

Anche quest'anno tutta la popolazione di Cesarolo saprà farsi onore con la manifestazione dei suoi nobili sentimenti di religione e patriottismo.

Dati demografici

Nell'anno 1931: Battesimi 135; Matrimoni 28; Morti 28; Popolazione anime 3228.

SPILIMBERGO

In memoria di Arnaldo Mussolini

Anche Spilimbergo ha voluto ricordare la memoria di Arnaldo Mussolini con austera e semplice cerimonia.

Domenica scorsa, nel cortile dell'Asilo Monumento, alla presenza di tutte le autorità Militari, civili e politiche del luogo, è stato piantato un albero che vuole simbolicamente ricordare l'illustre Scomparso. La benedizione è stata impartita dall'Economo Spirituale M. R. dott. don Davide Tonchia. Parlarono applauditi il Podestà, il dott. Fausto Missio, segr. politico ed il c. m. Enzo Modeno.

VITO D'ASIO

Nella Società Operaia di M. S.

Nell'assemblea generale tenuta nella sala Marcuzzi ebbero luogo le elezioni del nuovo consiglio di Amministrazione. Riuscirono eletti a maggioranza di voti: Presidente sig. G. B. Marcuzzo; Vice Presidente sig. Ottavio rag. Sostero; Segretario Cecconi Davide; Cassiere Cedolin Luigi; Consiglieri: Zanier Pietro fu Antonio, Foghin Leonordo fu Domenico (celante), Dean Pietro fu Antonio (Brerzi), Zanconi Luciano di Antonio, Pasqualis Giacomo, Marcuzzi G. B. fu Giacomo, Peresson Egidio di Daniele; Peresson Daniele fu Pietro; Peresson G. B. fu Giovanni, Marcuzzi Leonardo fu G. B., Marcuzzi Michele, Blorasin Domenico fu Naton; Revisori dei conti: geom. Gino Sostero e sig. Blasin Domenico fu Naton.

La Società Operaia di cui ricorre il venticinquesimo di fondazione, conta attualmente N. 150 membri.

Alla bella e cara istituzione l'augurio di una vita sempre più feconda quale scaturirà dalla saggezza dei dirigenti, dall'interssamento dei soci e della mutua comprensione e concordia.

Cronaca del bene

All'amministrazione dell'Asilo Infantile S. Cuore sono pervenute le seguenti offerte: Coniugi Cecconi Luigi, Santina Tassoni L. 25, un gruppo di operai (Albergo Marcuzzo) lire 41,80, Peresson Pasqualis Maria L. 25.

I preposti vivamente ringraziano.

CRONACA DI GORIZIA

Il Sommo Pontefice

Al telegramma di omaggio devoto e filiale inviatogli dalla Giunta Diocesana di A. C. in occasione del X. Anniversario del suo Pontificato, si è degnato rispondere con il seguente dispaccio del Card. Pacelli, Segretario di Stato:

«Dott. Artusi, presidente Giunta Diocesana, Gorizia. — Augusto Pontefice vivamente gradito devoto omaggio augurale codesta Giunta Diocesana benedice di cuore singoli componenti ed associazioni cattoliche intiera Diocesi ».

Le offerte al S. Padre per la Crociata della Carità

La Giunta Diocesana, unitamente agli auguri filiali, provvedeva a trasmettere a S. S. Pio XI, per la sua festa, anche delle offerte raccolte per la Crociata della Carità, dallo stesso Pontefice bandita e caldeggiata vivamente, accompagnandole con un devoto, affettuoso e filiale messaggio.

L'importo totale delle offerte ammonta a lire 500 così elencate: Giunta Diocesana dell'A. C. lire 100; Federazione Dioc. G. C. I. lire 100; Federazione Dioc. G. F. C. I. lire 100; Unione Donne Catt. lire 50; Ass. Giov. d'A. C. «Don L. Fogar» lire 50; Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli lire 50; Conferenza di S. Elisabetta lire 50.

Gorizia fra le Provincie beneficate da S. E. Mussolini

Della somma di 1 milione e mezzo di lire elargite dalla « Provvida », il Capo del Governo ha assegnato lire 50.000 anche alla nostra Provincia pro Opere Assistenziali.

La notizia di questo benefico privilegio verso Gorizia ha destato in città viva impressione e sensi di gratitudine devota verso S. E. Mussolini.

La visita del Prefetto ai lavori del Preval

S. E. Tiengo, Prefetto di Gorizia, accompagnato dal cav. Hagenauer, presidente del Consorzio di bonifica, ha visitato i lavori di sistemazione del torrente Versa, primo lotto della bonifica del palude Preval. Egli si è informato presso i dirigenti dei lavori sullo stato dei medesimi in tutti i più minuti dettagli, e dai lavoratori ha voluto sapere della loro situazione e delle paghe che percepiscono.

A piedi S. E. ha, poi, percorso tutto il tratto di terreno su cui verranno quest'anno compiuti i lavori.

Entusiastiche dimostrazioni accolgono S. E. Mons. Dalla Costa a Firenze

FIRENZE, 20 pom.

Nel pomeriggio d'oggi, alle ore 16,35, è arrivato alla stazione di S. Maria Novella, S. E. Mons. Elia Dalla Costa, novello Arcivescovo di Firenze.

Il venerato Presule viaggiava in una vettura-salon messa gentilmente a sua disposizione dal Ministero delle Comunicazioni, ed era accompagnato da una larga rappresentanza del Clero e delle Associazioni Cattoliche di Padova.

A Pistoia, S. E. Mons. Arcivescovo aveva ricevuto il primo, festoso saluto dei fiorentini, saluto presentatogli dai Canonici Mons. Fanelli e Poggiali. Per quanto lo arrivo sia avvenuto in forma privata, senza ricevimento ufficiale, alla stazione si trovavano ad attendere il nuovo Presule S. E. Mons. Giovacchino Bonardi, Vicario Generale, il comm. dott. Marchisone, Presidente della Giunta Diocesana cogli altri dirigenti della Azione Cattolica Fiorentina, e altre personalità del clero e del laicato.

La stazione era adorna di piante e bandiere.

All'apparire della figura di S. E. Mons. Dalla Costa si sono elevati da una numerosa folla vivissimi, scroscianti applausi.

Molte rappresentanze cittadine erano convenute alla stazione in automobile per scortare S. E. Monsignor Dalla Costa fino al Palazzo Arcivescovile: nel cortile del Palazzo si trovavano adunate le bandiere delle Associazioni di Azione Cattolica.

Lungo il percorso moltissimi cittadini, schierati sui marciapiedi, hanno tributato a S. E. Mons. Arcivescovo entusiastiche dimostrazioni di benvenuto.

Domattina, S. E. celebrerà nella Chiesa di San Salvatore dell'Arcivescovado la Messa per la rappresentanza padovana.

Alle 15 si formerà nella stessa Chiesa il solenne corteo che accompagnerà S. E. nella Metropolitana.

I monaci del Gran S. Bernardo istituiscono un Ospizio nel Tibet

TORINO, 20 pom.

Si è diffusa negli ambienti religiosi la notizia che fra qualche giorno, alcuni monaci dell'Ospizio del Gran San Bernardo lascieranno il loro convento secolare per un'altra residenza lontanissima posta ai confini del Tibet, dell'India e della Cina fra le nevi perenni dell'Imalaia orientale.

I monaci si recheranno al passo di Si-La, dove dirigeranno la costruzione di un ospizio intitolato a Bernardo da Mentone.

Fra i monaci che stanno per partire vi sono padre Coquoz e Padre Melly i quali lo scorso anno avevano già compiuto un viaggio di esplorazione in quella località per cercare il posto più adatto alla costruzione dell'ospizio. Essi effettuarono un viaggio di oltre duemila chilometri, parte in treno, parte a cavallo, e parte in sci.

Dopo avere sorpassato foreste, giunsero al fiume Mekong, dove impiegarono due mesi, dovettero attraversare una catena di montagne alte oltre 4 mila metri e superarono il valico di Jangtze. Il passaggio del valico di SI - LA costituiva il principale scopo del loro viaggio, poichè è precisamente su questo passo che si eleverà l'ospizio. Non appena il tempo si presentò favorevole, il piccolo gruppo lasciò la valle e salì fino ad un punto dove il viaggio diveniva sempre più difficile. Dopo una breve sosta i monaci iniziarono la salita dal *Si-La*.

Il giorno seguente i monaci continuarono la loro ascensione e raggiunsero il valico del *Si-La*. Sul valico, la neve raggiungeva in certi punti anche i dieci metri di altezza.

Il tempo si manteneva sempre bello e così il giorno dopo i monaci riuscirono a raggiungere il fondo valle.

La neve era ormai finita, quando giunsero a Lukeciang dove trovarono dei tibetani cristiani che furono loro di squisita cortesia.

Come abbiamo detto, la costruzione del nuovo ospizio si inizierà appena i monaci saranno giunti al passo di Si-La.

La tragica sorte di due bimbi

NAPOLI, 20 pom.

Due bimbi sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini in condizioni pietosissime. Il primo Antonio Russo di anni 2 è agonizzante per gravi scottature. La mamma Felicia Cutulo ha dichiarato che nella mattinata, mentre si era recata a fare la spesa, aveva lasciato il figlio unitamente all'altro fratellino in casa. In un caminetto si stavano cuocendo delle patate. Il piccino ha tentato di prendersene una, ma disgraziatamente cadeva nel fuoco, da dove è stato tratto dai vicini di casa acorsi alle sue disperate grida.

Un altro ragazzo vittima di un tragico destino è Antonio Carrugo di anni 10; Ieri mattina il bimbo tornato dalla scuola si accingeva a scrivere il compito con un pennino. Ad un dato momento si produsse una scalfittura col pennino stesso ad un dito. Egli non avvertì neppure il dolore, ma alla sera fu assalito da uno strano malessere e la madre venuta a conoscenza della precedente puntura, insospettita, immediatamente lo faceva trasportare all'ospedale ove i sanitari riscontrarono che il bimbo era affetto da infezione tetanica. Ora i medici si adoperano per poterlo strappare alla morte.

Derubata dai nipoti

NAPOLI, 20 pom.

Un ingente furto è avvenuto stanotte a Paiano. I ladri però sono stati rapidamente assicurati alla Giustizia.

Alcuni malfattori sono penetrati nella casa di Filomena Fusco, di anni 80, e, messala nell'impossibilità di reagire, si impossessarono di oggetti preziosi per circa 72 mila lire.

Dalle indagini esperite immediatamente dai Reali Carabinieri, sono risultati responsabili del furto i nipoti della derubata e cioè i fratelli Giuseppe, Luca e Vincenzo Fiore, i quali hanno confessato il fatto, ma si sono rifiutati di indicare dove avevano nascosta la refurtiva.

Il grave infortunio d'un operaio
Investito da un potente getto d'acqua, cade dall'altezza di sei metri

TORINO, 20 pom.

Una grave disgrazia è toccata all'operaio Cesare Bendini, di anni 51, addetto in qualità di meccanico allo stabilimento della Soc. An. Moroni e Careni. Il Bendini, stava su un ponte per ispezionare la tubatura di una presa d'acqua, quando improvvisamente, un tubo si spezzava ed il poveretto veniva investito da un potentissimo getto d'acqua.

Il fatto si produsse così fulmineo che il Bendini, colto alla sprovvista, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo dall'altezza di sei metri.

Soccorso dai compagni di lavoro, il disgraziato meccanico veniva prontamente trasportato all'ospedale Martini ove i sanitari, avendogli riscontrata la frattura della base cranica, lo facevano ricoverare giudicandolo in pericolo di vita.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	36	5	65	69	86
FIRENZE	12	55	69	32	34
MILANO	29	58	37	69	84
NAPOLI	16	12	70	49	65
PALERMO	72	76	4	71	68
ROMA	63	65	50	61	6
TORINO	80	2	32	81	19
VENEZIA	14	48	88	70	45

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 6.2 — Ieri massima 9 — minima 2.
BOLOGNA: massima 1,0 — minima —3.6.
TORINO: massima 0 — minima —9.
MILANO: massima 3 — minima —6.
GENOVA: massima 7 — minima —1.
VENEZIA: massima 3 — minima —1.
FIRENZE: massima 3 — minima —7.
ANCONA: massima 4 — minima —3.
BRINDISI: massima 9 — minima —1.
FOGGIA: massima 1 — minima —3.
NAPOLI: massima 7 — minima 1.
CAGLIARI: massima 9 — minima —1.
PALERMO: massima 11 — minima 5.
BARI: massima 7 — minima 1.
CATANIA: massima 1 — minima 5.
MESSINA: massima 11 — minima 6.
TRIESTE: massima 1 — minima 3.
TRENTO: massima 3 — minima —7.
TRIPOLI: massima 14 — minima 12.
BENGASI: massima 17 — minima 10.
RODI: massima 20 — minima 14.

I fratelli GIUSEPPE, ERNESTO, la matrigna, le cognate, e i parenti tutti partecipano con animo angosciato la morte di

Don Adolfo Cossutti

Parroco di Passons

avvenuta il 20 corrente alle ore 4.

I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Passons (Udine) 20 Febbraio 1932

Banco Ambrosiano
MILANO
Capitale L. 60.000.000,—

Sabato 13 corrente, ha avuto luogo presso la Sede Sociale in Milano, l'Assemblea ordinaria dei soci del Banco Ambrosiano. Intervennero 177 azionisti i quali in proprio e per delega rappresentavano 376.294 azioni. Udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, l'assemblea, che era presieduta dal Presidente dell'Istituto On. Cav. di Gr. Cr. Cesare Nava, Senatore del Regno, ha approvato il bilancio e l'assegnazione del dividendo in L. 8 per azione. Procedutosi alla nomina di un Consigliere di Amministrazione in sostituzione del defunto Cav. Uff. Ercole Gnecchi e del Collegio sindacale, è risultato eletto a Consigliere d'Amministrazione il Cav. Uff. Avv. Egidio Dell'Orto, e riconfermati in carica i Sindaci effettivi signori: Bossi Cav. Uff. Rag. Giulio Cesare, Brianza Rag. Eugenio, Casati Cav. Rag. Carlo, Casolo Cav. Rag. Vittorio, Cavazzana Comm. Avv. Rag. Giuseppe, ed i Sindaci supplenti signori: Gavazzi Rag. Guido, Grancini Cav. Uff. Rag. Carlo.

IL DIVIDENDO E' PAGABILE PRESSO LA SEDE SOCIALE IN MILANO E PRESSO TUTTE LE FILIALI DELL'ISTITUTO DAL GIORNO 15 FEBBRAIO CORRENTE.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANINI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-548

TELERIE "Frette" TOVAGLIE
COPERTE
CATALOGO 1932
NUOVO ASSORTIMENTO = NUOVI RIBASSI
E. FRETTE & C. - MONZA
Filiale di BOLOGNA
Piazza Cavour, 1
ASCIUGAMANI
BIANCHERIA PERSONALE E DA CASA

Anno XXXVII - N. 43

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 21 Febbraio

LA CRISI FRANCESE

Painlevé rinuncia all'incarico
di formare il nuovo Gabinetto

PARIGI, 20 pom.

Dopo 48 ore di trattative pressochè ininterrotte Painlevè ha dovuto stamane rinunciare alla missione di costituire il Gabinetto.

Privo dell'appoggio dei gruppi della maggioranza che sostenevano il precedente Gabinetto per il rifiuto posto di far parte del nuovo Ministero dai signori Tardieu, Laval, Reynaud, Painlevè non potè più contare che sul concorso dei gruppi di sinistra ed in un appoggio del partito socialista.

In queste condizioni se il nuovo Gabinetto che Painlevè si proponeva di costituire fosse riuscito ad ottenere la maggioranza, il Governo alla sua presentazione alla Camera poteva essere messo molto rapidamente in una situazione difficile in particolar modo nel corso della discussione del bilancio. In queste condizioni Painlevè ha preferito rinunciare a formare un governo su basi politiche così precarie.

Il Presidente della Repubblica dovrà dunque designare la personalità a cui proporrà di succedere al sen. Pierre Laval alla testa del Governo.

Si pensa generalmente che egli farà appello ad un senatore che si sia astenuto allo scrutinio che ha provocato le dimissioni del Gabinetto. Si fanno i nomi di Paul Boncour e di Louis Barthou.

La difficile soluzione

PARIGI, 20 pom.

E' probabile che entro la giornata di oggi si possa conoscere ufficialmente la lista dei nuovi ministri componenti il Gabinetto presieduto da Paul Painlevé.

Seppure questi — insinuano persino alcuni scettici riuscirà completamente nel suo tentativo.

Se il binomio Tardieu e Laval gravita grandemente sull'andamento della crisi e sull'esito della sua soluzione, sia a destra che a sinistra le preoccupazioni generali per l'impostazione della fisionomia del nuovo Ministero, si originano dalla prospettiva delle elezioni generali, lontane appena di due mesi.

A sinistra si vuole al Ministero degli interni un uomo di sicura fede cartellista, a destra si chiede che ci permanga l'ex presidente Laval.

Painlevé è partito con le migliori intenzioni nell'ardua fatica di varare un gabinetto di pacificazione ed è ricorso a tutte le forme conciliative per includere nel Ministero nascituro anche degli uomini di tendenze nazionali. I contatti con Tardieu sono continuati anche ieri, grazie all'opera infaticabile di Paul Doumer.

Ma a nulla è valso. Nè Tardieu nè Laval parteciperanno al nuovo Ministero.

L'intransigenza dei gruppi di destra si è rivelata insuperabile sulla questione del Ministero dell'Interno e alle 19 Tardieu e Painlevé sono tornati all'Eliseo per annunziare a Doumer che le trattative erano nuovamente arenate.

« Tutto è finito, — ha dichiarato Tardieu. — Almeno per ciò che ci concerne. Si è voluto sminuire Laval, capo della maggioranza, offrendogli il portafoglio non politico dei Lavori Pubblici. Questa offerta era inaccettabile e perciò ci ritiriamo. Non tornerò a Ginevra poichè non posso ammettere che i diritti della maggioranza siano trascurati ».

I sindacati cristiani
nella lotta presidenziale del Reich

BERLINO, 20 pom.

I Sindacati cristiani che, com'è noto, comprendono i lavoratori cattolici e protestanti, hanno preso nettamente posizione, nella lotta presidenziale per Hindenburg contro Hitler. La presidenza ha espresso in un ordine del giorno le ragioni per cui i Sindacati cristiani assumono questo atteggiamento.

Tra due radicalismi — si legge nell'ordine del giorno — tra il comunismo e il nazionalismo sta il destino del popolo tedesco. Tutti e due promettono al popolo tedesco che soffre un avvenire pieno di felicità. Il comunismo promette il paradiso sulla terra. I lavoratori cristiani hanno combattuto da tempo questa utopistica illusione. L'esempio russo dà loro pienamente ragione. Ma i lavoratori cristiani respingono anche il nazionale socialismo.

Il programma razzistico non è cristiano. I lavoratori cristiani hanno combattuto con passione la concezione marxistica; il fattore economico non è tutto. Bisogna tener conto anche del fattore morale. Essi respingono le teorie nazional-socialistiche, secondo cui la vera cultura dipende dal sangue delle razze del Nord.

Queste idee contraddicono la concezione cristiana; ecco perchè gli operai cristiani le respingono in omaggio alla loro fede cristiana.

Il nazional-socialismo nuoce innanzi tutto allo sviluppo sociale dell'avvenire tedesco. Il suo grido quotidiano: «Cambiamo sistema», risponde ad uno scopo dittatoriale, a un pensiero di forza brutale. E dietro al nazional-socialismo stanno le forze della reazione che dalla sua vittoria attendono la distruzione finale dei Sindacati.

Hitler nei vari suoi discorsi dà la nota perfettamente opposta: «Bisogna — così egli — che la democrazia sparisca. Il 13 marzo noi mostreremo il nostro numero agli avversari. Questi hanno per parola d'ordine di non mutare nulla e il loro candidato dev'essere la garanzia che sarà così. Ma noi nazionalsocialisti vogliamo che sia altrimenti. Il 13 marzo noi penseremo ad una Germania potente, sovrana e libera».

Come si vede, i programmi sono nettamente opposti. Sul terreno pratico, sono sorte parecchie difficoltà tra Hugenberg ed Hitler.

Tutti e due sono uniti sul terreno negativo e divisi su quello positivo. I nazional-socialisti hanno presentato parecchi candidati alla presidenza, ma furono scartati dai tedeschi nazionali per una ragione o per un'altra. Si spera nei circoli di destra di inferire un colpo mortale al Ministero Brüning nell'attacco che verrà sferrato nel Reichstag il 22 corrente contro Groener. I tedesco-nazionali, che in un primo tempo avevano fatto assegnamento sul Kronprinz, ripongono ora fiducia sul Principe Oscar.

Da tutto l'insieme appare che la lotta, da cui dipende in grande parte l'avvenire immediato della Germania, sarà calda assai. La lotta è pro e contro Weimar, pro e contro la democrazia.

Un grave lutto
al conte Dalla Torre

ROMA, 20

Ieri sera poco dopo le 19 nella sua abitazione nella Città del Vaticano, fra lo strazio inenarrabile dei genitori e dei fratelli e di tutti i congiunti, è spirato santamente il conte Marco Antonio Dalla Torre. Egli era il secondogenito del conte Giuseppe Dalla Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*. Il giovanissimo conte aveva appena vent'anni. La malattia che ha troncato la sua fiorente giovinezza, è stata breve e violentissima. Infatti essa coi primi suoi sintomi si manifestò appena sabato ed aggravandosi sempre più — ribelle alle cure amorosissime dei genitori e della famiglia tutta e ad ogni risorsa della scienza — stasera è sboccata nella catastrofe.

Sabato mattina il conte Marco si era accostato ai SS.mi Sacramenti e durante tutto il periodo del terribile male è stato esempio luminosissimo di edificazione cristiana e di rassegnazione consapevole della volontà della Divina Provvidenza.

Aggravatesi le sue condizioni, chiese ed ottenne ieri tutti i Sacramenti di nostra Santa Religione, che gli furono amministrati dal parroco della Città del Vaticano, Padre Fattorini, e che egli ricevette con grande ed esemplare pietà. Egli è spirato stasera, fra le braccia dei genitori, straziati, placidamente ed in piena lucidità.

Il suo trapasso è stato confortato da una speciale benedizione del Santo Padre il quale nel breve corso della malattia aveva a più riprese chiesto sue notizie. Il conte Marco era un milite appassionato e fervente della azione cattolica ed era a capo della sezione missionaria della gioventù cattolica italiana cui consacrava con entusiasmo tutte le sue preziose energie sulle orme del nobile esempio paterno.

Consapevoli di quanto affetto il Conte e la Contessa Dalla Torre insieme a tutta la famiglia circondassero il caro scomparso, ne comprendiamo tutto il profondo dolore.

Al Conte Dalla Torre, alla nobile Contessa e a tutta la famiglia esprimiamo il cordoglio più vivo e l'assicurazione del nostro suffragio per il caro Scomparso nella certezza che essi troveranno conforto nella preghiera e nella speranza cristiana, sicuri che il loro Marco dal cielo saprà impetrare per essi da Dio il dono e la forza della rassegnazione.

N. d. R.

Neve e lupi
nell'Italia Meridionale

NAPOLI, 20

La temperatura anche nella nostra regione continua a mantenersi molto rigida. La neve continua a cadere in tutte le regioni vicine. Quasi tutti i servizi automobilistici che congiungono i paesi coi capoluoghi hanno subito delle interruzioni, ed in alcuni territori la neve ha raggiunto considerevoli altezze. Le montagne dell'Irpinia sono completamente ricoperte di neve. Sul Partenio la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. In provincia di Campobasso le nevicate sono state abbondanti, specie nel territorio di Serracotta. La tormenta non ha un momento di sosta da otto giorni.

Il traffico è reso in alcuni punti impossibile ed in altri estremamente difficile. Quasi tutte le comunicazioni telefoniche subiscono interruzioni e così pure i servizi postali ed automobilistici. Anche i treni subiscono notevoli ritardi, quantunque sia incessante l'attività dei potenti spartineve lungo i binari delle ferrovie.

Da Riccia, nel Molise, giungono notizie che branchi di lupi spinti dalla fame hanno fatto e fanno tuttora frequenti apparizioni sulle montagne e si spingono qualche volta nelle immediate vicinanze dell'abitato. A memoria di uomo, dicono gli abitanti di questa zona, non si ricorda una nevicata così abbondante. La temperatura è rigidissima ovunque. I lavori dei campi sono in gran parte sospesi. Nella zona di Roccaraso e di Capracotta vi è una grande attività sciatoria.

Una sosta a Milano
dei Principi di Piemonte

MILANO, 20

Ieri alle ore 13 provenienti da Clavières, ove hanno soggiornato per gli sports invernali, sono giunti a Milano il Principe e la Principessa di Piemonte, accompagnati dall'Aiutante di Campo Sua Ecc.za Generale Clerici e da altre personalità. Gli augusti ospiti si sono recati per la colazione all'Hotel Principe di Savoia e poco dopo le 15 hanno lasciato la nostra città.

✝

Oggi alle ore 19,15 munito dei conforti di N. S. Religione e di una speciale benedizione del Santo Padre, si spegneva appena ventenne

Il Conte
Marco Antonio Dalla Torre

Affranti dal dolore e sorretti dalla luce della speranza cristiana ne danno il tristissimo annunzio il Padre Conte GIUSEPPE Direttore dell' «*Osservatore Romano*», la Madre Contessa MARIA, i fratelli e i parenti tutti.

Si prega di non inviare fiori ma di elevare a Dio preghiere di suffragio e di devolvere offerte alla Crociata di Carità del Santo Padre.

Città del Vaticano,
19 *Febbraio* 1932.

Alla tribuna della Conferenza
del disarmo

GINEVRA, 20

Primo a prendere la parola nella seduta odierna della Conferenza del disarmo è il rappresentante dell'Egitto Mahmoud Gakhri pascià.

A lui segue poi il rappresentante dell'India S. A. Aga Khan il quale dice che gli sforzi improduttivi consacrati da ogni Stato ai preparativi di guerra devono essere ridotti al minimo strettamente necessario per garantire la pace e l'ordine alle frontiere ed all'interno del paese. Egli dice che la sicurezza ha per base una politica estera fondata sulla buona volontà e sulla cooperazione reciproca.

Queste misure sono già state prese specialmente con la conclusione del patto di Locarno. A tale proposito egli aggiunge: Briand, Chamberlain, Mussolini e Streseman, questi quattro grandi uomini di Stato coi nomi sono ormai legati a questo accordo e hanno diritto alla riconoscenza piena non soltanto dei loro paesi, ma anche di tutto il mondo.

Terzo oratore della giornata è il rappresentante del Messico Castillo Najera il quale dice che la delegazione del Messico accetta il progetto di convocazione come base di discussione.

Sottoscrive a tutte le iniziative tendenti a proscrivere i mezzi eccezionalmente distruttivi e di strumenti di guerra puramente aggressivi: guerra meccanica e batteriologica, bombardamenti aerei, artiglieria pesante ecc. Appoggia pure le proposte relative alla riduzione e alla limitazione degli armamenti fino ad un certo limite compatibile con la sicurezza interna dello stato. La delegazione messicana accorda tutta la propria simpatia alla proposta della delegazione polacca circa il progressivo disarmo morale e darà il proprio appoggio a qualunque proposta che tenda ad organizzare e fortificare i sistemi di arbitrato e di conciliazione esistenti.

L'Italia si è notevolmente allontanata dal progetto di convenzione. Da parte italiana è pure stato sostenuto il diritto della Germania al disarmo altrui secondo quanto dispongono il Trattato di Versaglia e lo statuto della S. d. N.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che le proposte tedesche sono state concepite così generalmente da lasciare ogni spazio alla discussione; comunque esse sono sono così chiare, semplici ed eseguibili che difficilmente potrebbero trovare obiezioni di principio. Sopratutto dette proposte adempiono alla condizione indispensabile della riduzione degli armamenti e del disarmo tedesco. Questo è infatti non solo quantitativo ma decisamente qualificativo.

Il fatto che importanti Potenze, l'Italia specialmente, abbiano richieste decisioni in tal senso fa apparire la probabilità della riuscita di tale progetto che inoltre rimuoverebbe la minaccia alle popolazioni civili che avrebbe dato alle guerre future orrori e crudeltà senza pari.

Il giornale dichiara infine che la realizzazione del piano tedesco è infinitamente più facile del progetto francese tendente a costituire un esercito della S. d. N.

L'approvazione delle proposte tedesche significherebbe un importante passo verso l'assicurazione della pace mediante la riduzione degli armamenti e per tanto verso la sicurezza generale.

Il progetto tedesco dice la "Germania, non può provocare sorpresa

BERLINO, 20 pom.

La cattolica *Germania*, commentando il progetto tedesco per il disarmo, che mette in diretta relazione col discorso Brüning, dice che il progetto non può provocare sorpresa dovunque la rettilinea politica tedesca del disarmo sia stata considerata come una espressione di seria volontà e non un semplice gioco di parole.

Tale volontà tedesca non è isolata a Ginevra, anzi la voce dei popoli e la crisi generale parlano un linguaggio fin troppo eloquente del disarmo, cioè propongono una base uguale per tutti i contraenti.

Analizzando le varie proposte fatte alla Conferenza, il giornale nota poi quella circa l'abolizione dell'aeronautica militare che trova molto radicale ma comunque assai più fondata di quella corrispondente francese.

Il *Tag* critica la procedura seguita nella discussione dei discorsi e sostiene che si sarebbe dovuto sentire dal Cancelliere germanico quanto è stato detto dal rappresentante italiano e da quello ungherese, mentre le dichiarazioni di Nadolny sono semplicemente un ritocco tardivo.

Secondo la *Diplomatiche Korrespondenz*, la caratteristica del progetto è il tentativo di iniziare la riduzione degli armamenti dal lato quantitativo. Il giornale rileva poi come non si sia seguita la via di chiedere il disarmo sullo schema tedesco ovvero di adattare le proposte tedesche al progetto di convenzione, bensì si sia adottato un sistema completamente nuovo mirante a parificare.

Più vicina di ogni altro Stato alle proposte tedesche è l'Italia, come hanno mostrato le proposte contenute nell'impressionante discorso Grandi, che pure ha sostenuto che il disarmo diretto e non semplicemente il bilancio promette il successo e ha pure recisamente sostenuto il principio della sicurezza mediante il disarmo.

A San Josè di Costarica
continua la rivolta

NEW YORK, 20

Telegrammi da San Josè da Costarica al Dipartimento di Stato di Washington, informano che il movimento sedizioso, che un comunicato del Governo diceva represso in tutta la Repubblica, perdura invece alla capitale nella provincia.

A San Josè i rivoltosi tengono ancora le caserme adiacenti alla Legazione americana, la quale, presa tra due fuochi, corre sempre serio pericolo. Il ministro americano Eberhardt, è costretto a restarsene rifugiato in un albergo delle vicinanze insieme con due segretari della Legazione.

Il capo della rivolta si arrende

SAINT JOSE DI COSTA RICA, 20

Le truppe governative coadiuvate da borghesi armati hanno repressa la rivolta scoppiata giovedì mattina, dopo una serie di scontri sanguinosi avvenuti nelle strade. Il capo dei rivoltosi Quesada che con i suoi seguaci si era rifugiato nella fortezza di Buena Vista si è arreso a condizione che fosse permesso a lui ed ai suoi seguaci di lasciare il paese.

MacDonald non si allontana da Londra

LONDRA, 20

Il Primo Ministro Mac Donald ha deciso di trascorrere in Inghilterra il periodo della sua convalescenza di tre settimane, non ritenendo conveniente allontanarsi troppo dalla capitale data la gravità dei tempi attuali. Anche il ministro degli esteri sir John Simon non si ritiene che tornerà a Ginevra prima della settimana prossima.

Le nuove tariffe doganali della Germania

BERLINO, 20

Il governo del Reich ha in animo di pubblicare con la maggior sollecitudine le nuove tariffe doganali per tutti i paesi che non hanno trattati di commercio con la Germania.

Inoltre le nuove tariffe colpiranno in modo particolare le merci di quei paesi che applicano discriminazioni svantaggiose alle esportazioni dalla Germania.

I paesi maggiormente colpiti saranno il Canadà, la Francia, l'Australia e la Polonia.

La ricostruzione finanziaria

Il Senato degli S. U. approva l'estensione dei crediti

WASHINGTON, 20 pom.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per l'estensione dei crediti destinati a liberare gli attivi congelati del numero enorme di Banche americane che si trovano in dissesto in causa delle difficoltà di realizzare delle disponibilità liquide.

Il progetto sarà ora sottoposto ad una conferenza comune del Senato e della Camera dei rappresentanti che dovranno accordarsi sugli emendamenti introdotti dal Senato al progetto stesso. (*Stefani*)

Partite pugilistiche in America

NEW YORK, 20 pom.

Ieri sera a Madison Square Garden il pugile Chick Devlin peso medio di San Francisco in un combattimento di dieci riprese ha battuto ai punti Jong Terres di Trenton. Eddie Ran peso medio polacco, ha messo k. o. Billy Townsed di Vancouver, nella seconda ripresa.

Un complotto contro Sanchez Cerro

LIMA, 20 pom.

Il ministro degli interni ha rivelato dinanzi al Parlamento che si era tramato un complotto per assassinare il presidente Sanchez Cerro. Questa rivelazione ha provocato una accalorata discussione sulla politica interna.

Un Consiglio superiore economico in Grecia

ATENE, 20

Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge col quale viene costituito il Consiglio superiore economico che sarà presieduto dal Presidente del Consiglio che sarà composto da 20 membri scelti del Governo.

Il Governo ha poi approvato una legge che limita a 4 le pagine dei giornali.

Richard Squires maltrattato dalla stampa propone la censura

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 20

Il primo ministro Richard Squires ha annunciato al parlamento che dopo il modo col quale alcuni giornali hanno comunicato la notizia dell'attentato commesso contro di lui il 17 corrente egli intende presentare un progetto di legge per la istituzione della censura sulle notizie di stampa sia per l'interno che per l'estero.

Una frana sulla strada della Mendola

TRENTO, 20 pom.

In seguito alla caduta di una frana sulla strada statale della Mendola il transito è stato interrotto. L'Azienda della strada è prontamente intervenuta. Il lavoro di sgombero procede attivamente e la transitabilità sarà quanto prima riattivata.

Il soggiorno a Napoli del sindaco di Filadelfia

NAPOLI, 20 pom.

Il Sindaco di Filadelfia, M.r Harry Maekey, del cui breve soggiorno napoletano demmo notizia è ieri ritornato nella nostra città, da Roma, prendendo alloggio all'«Hotel Excelsior». L'illustre ospite si tratterrà a Napoli qualche giorno — che dedicherà a gite ed escursioni ad Amalfi, Sorrento, Capri, ecc. — in attesa di ripartire col «Roma» per New York.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 73,575 — id. fine mese 73,725 — Consolidato 5 per cento cont. 82,55 — idem fine mese 82,60 — Banca d'Italia 1495 — Banca Commerciale Italiana 1084 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 602 — Ferrovie Meridionali 618 — id. Mediterranee 350 — Navigazione Alta Italia 64 — Lloyd Sabaudo 109 — Cosulich 38 — S.N.I.A. 177,75 — Terni 222 — F.I.A.T. 142,25 — Nebiolo 126 — Tedeschi 56 — Officine Savigliano 617 — Bauchiero 218 —. Elettricità Alta Italia 100 — Sip 67,15/16 — Italiana Gas 22,50 — S.T.I.G.E. 63,75 — Monte Amiata 51 — Montecatini 124,50 — Cartiera Italiana 101,50 — Cartiera Burgo 324 — *Cambi*: Parigi 76,10 — Londra 66,60 — Zurigo 375,90 — New York 19,23.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 73,70 — id. fine mese 73,80 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,70 — Banca d'Italia 1480 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 39 — Ferrovie Meridionali 616 — Cotoniere Meridionali 18,75 — S.N.I.A. 177 — Montecatini 124 — Monte Amiata 54 — F.I.A.T. 141 — Società Merid. Elettricità 182 — Terni 224 — S.I.P. 67 — Risanamento 839 — Beni Stabili 576 — Saturnia 27 — Acquedotto Serino 233 — idem di Palermo 363. — *Cambio* Parigi 76,10 — Londra 66,60 — New York 19,23.

BORSA DI ROMA

ROMA, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,70 — id. fine mese 73,575 — Consolidati 5 per cento cont. 82,40 — idem fine mese 82,525 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,50 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 477 — Banca d'Italia 1485 — Credito Fondiario 477 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 17 — Consorzio Mob. Finanziario 607 — Ferrovie Meridionali 627 — Tramways 137 — Rubattino 210 — Libera Triestina 32 — Cosulich 39 — Cotoniere Meridionali 18,50 — S.N.I.A. 178 — Metallurgica Italiana 144,50 — Ilva 98 — Montecatini 124,50 — Monte Amiata 53,50 — Antimonio 60 — Ansaldo 30,50 — F.I.A.T. 142,50 — Terni 227 — Elettricità e Gas di Roma 745 — Azoto 84 — Romana Zuccheri 85 — Eridania 264 — Pantanella 123 — Fondi Rustici 9 — Immobiliare 603,50 — Beni Stabili 575 — Imprese Fondiarie 111,50 — Risanamento 839 — Acqua Marcia 612 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 236 — Acquedotto Palermo 360,50 — Isonzo 11 — Fondiaria Vita 424 — Obblig. 5,50 per cento Cred. Fon. Banca Naz. del Lavoro 420,50. — *Cambi*: Parigi 76,10 — Londra 66,60 — Zurigo 375,90 — New York 19,23.

BORSA DI MILANO

MILANO 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,60 — Consolidato 5 per cento 82,60 — Obbligazioni Venezie 83,90 — Banca d'Italia 1505 — Banca Commerciale Italiana 1084 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 700 — Mediterranee 341 — Meridionali 622 — Cosulich 38,50 — N.G.I. - Rubattino 211 — Libera Triestina 41 — Cotonificio Cantoni 1610 — Linificio Nazionale 137,50 — Lanificio Rossi 2400 — Snia Viscosa 177,75 — Ilva 99 — Metallurgica Italiana 140 — Montecatini 124 — Fiat 141,50 — Adriatica Elettrica 138,25 — Edison 496 — Vizzola 330 — Terni 226 — Distillerie Italiane 96,75 — Eridania 262,50 — Industrie Zuccheri 602 — Raffinerie Liguri Lombarde 786 — Fondi Rustici 7 — Beni Stabili 574 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490. — *Cambi*: Parigi 76,10 — Londra 66,60 — New York 19,23 — Svizzera 375,90 — Berlino 4,605 — Bruxelles 268 — Spagna 149 — Olanda 7,80.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20 — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,90 — Consolidato 5 per cento 82,60 — Obbligazioni Venezie 83,65 — Banca d'Italia 1490 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Banco di Roma 105,50 — Credito Italiano 700 — Cosulich 39 — Snia Viscosa 178 — Montecatini 123,50 — Fiat 142,50 — Adriatica Elettrica 138 — Terni 223 — Assicurazioni Generali 3370 — Credito Fondiario 5 per cento 473,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500 — Fondiarie Venezie 5 per cento 489,75 — *Parigi* 76,10 — Londra 66,60 — New York 19,23 — Svizzera 375,90.

RINGRAZIAMENTO

I FRATELLI TOSCHI sono sentitamente grati a S. E. il PREFETTO, a S. E. BORTOLAN PROCURATORE GENERALE, al PRESIDENTE DELL'UNIONE INDUSTRIALE, al PRESIDENTE DELLA MUTUA EDILI, ai DIRIGENTI DELLA SEZIONE LAVORI UFFICIO D.D. BOLOGNA-FIRENZE DI BOLOGNA, ai DIRIGENTI E PERSONALE DELLA SOCIETA' NAZIONALE GAZOMETRI ED AQUEDOTTI DI BOLOGNA, agli IMPIEGATI ED OPERAI DEI CANTIERI DELL'IMPRESA C. M. F.LLI TOSCHI FU ULISSE, ai PARENTI, agli AMICI ed a quanti altri che con presenza, con fiori, con parole di cordoglio hanno manifestato la loro solidarietà nel dolore e l'affettuoso ricordo per la morte dell'amato

Cav.
Cleto Toschi

Bologna, 19 Febbraio 1932-X.

Il Medico pratico prescrive con fiducia l'ISCHIROGENO perché i suoi maggiori maestri, i luminari della scienza medica, ne hanno sperimentato e proclamato l'alto valore curativo in tutte le forme di esaurimento.

... Ho sperimentato in varie persone esaurite, specialmente in soggetti neurastenici, l'ISCHIROGENO, ed attesto che in tutti ho ottenuto splendidi risultati, tanto da ritenerlo un tonico perfetto della midolla spinale, un ottimo rigeneratore delle Forze.

Prof. Giovanni Bufalini
Direttore dell'Istituto di Materia Medica nella R. Università di Firenze

... Mi associo completamente al giudizio che dell'ISCHIROGENO hanno dato eminenti Clinici ed in base al quale esso é da riguardarsi come uno dei rimedi piú efficaci per combattere le varie forme di astenia.

Prof. Nazareno Tiberti
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale
Preside della Facoltá di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Siena

... L'ISCHIROGENO é stato sperimentato in diversi malati di Clinica, speci. negli stati generali deboli postoperatori. Le assicuro che l'ho trovato un ottimo ricostituente nelle condizioni debilitate le piú svariate.

Prof. Giuseppe Bolognesi
Direttore della Clinica Chirurgica nella R. Università di Siena

BENISSIMO!

FINALMENTE SIAMO CERTE DI NON ESSERE PIÙ INGANNATE

IL FORMAGGIO "BEL PAESE„

FABBRICATO ESCLUSIVAMENTE DALLA SOC. AN. EGIDIO GALBANI - MELZO

porta la caratteristica etichetta ed è avvolto all'ingiro con carta stagnola su cui è stampata la dicitura FORMAGGIO "BEL PAESE„

Confezione brevettata - I Formaggi che portano altra etichetta ed altra confezione non sono "BEL PAESE„

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: BRESCIA

Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO COMO CREMA - CREMONA DARFO LODI MANTOVA MILANO MONZA PADOVA PAVIA RIVA DEL GARDA TREVISO VENEZIA
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

DATI PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 19..

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	L. 31.500.000
DEPOSITI FRUTTIFERI	» 296.550.906
CORRISPONDENTI CREDITORI	» 296.131.275
CORRISPONDENTI DEBITORI	» 281.429.056
CASSA ED EFFETTI IN SCADENZA	» 57.812.074
PORTAFOGLIO IN CASSA	» 135.991.251
VALORI IN DEPOSITO	» 274.972.066

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA